



**L'Ora  
di  
Cinema**

**Festival Cinematografico  
per la Scuola**

Rassegna Stampa  
dal 13 Maggio 2021 al 3 Giugno 2021

# Indice

Festival "L ora di cinema" oltre tremila gli studenti collegati da varie città d Italia Libertà - 02/06/2021	5
Anche un contest di critica cinematografica per il Festival "L'Ora di Cinema" lpiacenza.it - 29/05/2021	7
L'Ora di cinema, entra nel vivo il contest di critica cinematografica destinato agli studenti PiacenzaSera.it - 29/05/2021	9
L'Ora di Cinema, al via il contest di critica cinematografica per gli studenti del Gioia piacenza24.eu - 29/05/2021	11
Con il film "Favolacce" una fiaba dolceamara sull'infanzia difficile Libertà - 29/05/2021	13
L'Ora di cinema, conclusione: padri che rischiamo di diventare liberta.it - 28/05/2021	15
«Ne "I pugni in tasca" Bellocchio valorizza la voglia di andarsene» Libertà - 28/05/2021	17
L'Ora di cinema, giornata 3: padri e figlie rivoluzionari liberta.it - 27/05/2021	19
L'Ora di cinema, giornata 4: padri assenti, padri presenti, padri comunque ingombranti liberta.it - 27/05/2021	21
L ora di cinema al Gioia con Nicchiarelli «Le regole? Metterle in crisi è divertente» Libertà - 27/05/2021	23
L ora di cinema al Gioia con Nicchiarelli «Le regole? Metterle in crisi è divertente» Libertà - 27/05/2021	24
L'ora di cinema, si apre la terza giornata con il film "Miss Marx" lpiacenza.it - 26/05/2021	27
L'Ora di Cinema, la lezione di Giorgio Diritti agli studenti: "Se avete una passione, coltivate-la" piacenza24.eu - 26/05/2021	29
Ligabue, la scommessa di un uomo rifiutato e del suo grande talento Libertà - 26/05/2021	31
L'Ora di cinema, giornata 2: puoi farcela anche senza un padre liberta.it - 25/05/2021	33
L'ora di cinema, successo per la prima giornata del Festival lpiacenza.it - 25/05/2021	36
Gli studenti dialogano con Gianni Canova e Claudio Noce, ottimo inizio per "L'Ora di Cinema" piacenza24.eu - 25/05/2021	39
L'ora di cinema, oggi è la volta di 'Volevo nascondermi' e 'Sorelle Macaluso' PiacenzaSera.it - 25/05/2021	41
Oggi gli incontri con Diritti e Dante Libertà - 25/05/2021	46
«Nel film racconto una storia d amore tra padre e figlio» Libertà - 25/05/2021	47

L'Orchestra di cinema, giornata 1: dai padri anni '70 a quelli contemporanei liberta.it - 24/05/2021	49
Al via "L'ora di cinema": proiezioni e dibattiti con i registi in streaming liberta.it - 23/05/2021	51
Al via lunedì "L'ora di cinema", manifestazione nata per gli studenti ma aperta a tutti: proiezioni, incontri ed eventi inediti corrierepadano.it - 23/05/2021	53
Al via "L'ora di cinema". il programma di lunedì 24 maggio lpiacenza.it - 23/05/2021	55
L'ora di cinema, si inizia lunedì con "Padrenostro" di Claudio Noce PiacenzaSera.it - 23/05/2021	58
C'è il Bellocchio del 1965 tra le pellicole a scuola La Lettura - Corriere della Sera - 23/05/2021	61
L'Orchestra di Cinema: lunedì 24 maggio proiezione di "Padrenostro" emiliaromagnanews24.it - 23/05/2021	62
L'ora di cinema scocca domani al liceo Gioia col film di Noce Libertà - 23/05/2021	66
L'ora di cinema scocca domani al liceo Gioia col film di Noce Libertà - 23/05/2021	67
C'è il Bellocchio del 1965 tra le pellicole a scuola La Lettura - Corriere della Sera - 23/05/2021	68
Al via lunedì "L'ora di cinema", iniziativa per centinaia di studenti ma aperta a tutti piacenza24.eu - 22/05/2021	69
Al via lunedì L'ora di cinema, festival di cinema per la scuola PiacenzaSera.it - 22/05/2021	71
L'ora di cinema: organizzata dalla Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio dal 24 al 28 maggio taxidrivers.it - 22/05/2021	74
"L'ora di cinema" a scuola proiezioni ed eventi online Corriere Padano - 21/05/2021	76
"L'ora di cinema" a scuola proiezioni ed eventi online Corriere Padano - 20/05/2021	78
"L'ora di cinema", Festival di Cinema per la Scuola lpiacenza.it - 19/05/2021	81
L'Orchestra di Cinema: Festival per la Scuola eventpage.it - 18/05/2021	83
Fondazione Fare Cinema presenta il primo Festival "L'ORA DI CINEMA": proiezioni, incontri ed eventi online per le scuole di tutta Italia corrierepadano.it - 15/05/2021	84
L'ora di cinema al liceo con i film dei maestri Libertà - 15/05/2021	87
L'ora di cinema al liceo con i film dei maestri Libertà - 15/05/2021	88
Dal 24 a 28 maggio on line "L'ORA DI CINEMA", il festival di cinema per la scuola	90

Nonsolocinema.com - 14/05/2021

Fondazione Fare Cinema, proiezioni e incontri con attori e registi per gli studenti piacentini - AUDIO 92  
piacenza24.eu - 14/05/2021

“L’ora di cinema” arriva nelle scuole. Film e dibattiti con i registi in streaming 94  
liberta.it - 14/05/2021



# Festival “L’ora di cinema” oltre tremila gli studenti collegati da varie città d’Italia

**La curatrice Paola Pedrazzini  
«Fare Cinema e Liceo Gioia  
soddisfatti del bel risultato»**

## PIACENZA

● Oltre 3000 studenti delle scuole secondarie da tutta Italia hanno seguito la prima edizione de “L’ora di cinema”, il festival di cinema per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo classico Melchiorre Gioia di Piacenza presieduto da Mario Magnelli, finanziato dal Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR.

«Questa prima edizione del Festival ci riempie di orgoglio - ha commentato la curatrice Paola Pedrazzini -. Anche se in modalità digitale, abbiamo creato dei momenti significativi di confronto e di crescita con migliaia di studenti».

Sulla piattaforma si sono alternati cinque titoli del 2020, selezionati seguendo il filo conduttore della figura del padre. Tra le opere più interessanti del 2020, i film proposti sono stati tutti presentati in prima visione alla Mostra del cinema di Venezia o alla Berlinale: “Padrenostro” di Claudio Noce, “Volevo Nascondermi” di Giorgio Diritti, “Le sorelle Macaluso” di Emma Dante, “Miss Marx” di Susanna Nicchiarelli e “Favolacce” di Damiano e Fabio D’Innocenzo, con il bonus ulteriore di una pietra miliare del cinema italiano, “I pugni in tasca” di Marco Bellocchio del 1965, film libero e liberatorio, senza pa-

dri né padroni, che paradossalmente è uno di quei titoli dai quali, una volta che l’hai visto, non ti liberi più.

I ragazzi hanno avuto la possibilità di guardare, ascoltare, e fare domande ai diversi registi e critici cinematografici (Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino), che hanno commentato i film, affrontando temi come la sceneggiatura, le tecniche di ripresa, il casting, la produzione, il dietro alle quinte della grande avventura del set.

Oltre alle proiezioni, il Festival ha proposto tre eventi inediti condotti da tre nomi noti come l’autore, attore e regista teatrale Mario Perrotta, lo studioso di logica e matematica Piergiorgio Odifreddi e l’attore, autore, scrittore Gioele Dix che hanno rielaborato la tematica del padre tra personale e professionale nel cinema, nel teatro classico e in quello contemporaneo. Parallelamente al festival si è svolto il contest di critica cinematografica rivolto agli studenti del Liceo classico Gioia, principale partner dell’iniziativa. Un gruppo di studenti del terzo, quarto e quinto anno del liceo ha seguito in streaming una serie di incontri con il docente universitario, critico cinematografico e saggista Anton Giulio Mancino, che ha affrontato temi e questioni fondamentali della critica cinematografica (Perché fare critica cinematografica oggi? Per chi? E’ meglio giudicare, interpre-

tare o spiegare il film? Qual è lo schema di una recensione?), con l’obiettivo trasversale di avviare un percorso di educazione al linguaggio cinematografico, avvicinare gli studenti alla scrittura critica come dialogo e fornire alcune linee guida.

Lo studente che risulterà vincitore del contest sarà premiato questa estate al Bobbio Film Festival 2021.

—Barbara Belzini



► 2 giugno 2021



L'incontro con la regista Nicchiarelli e il critico Magrelli



Il collegamento con i fratelli D'Innocenzo, il critico Pezzotta, Magnelli e Pedrazzini



## Anche un contest di critica cinematografica per il Festival "L'Ora di Cinema".

### Eventi

In streaming e destinato agli studenti del Liceo Classico "Gioia" un contest di critica cinematografica a cura di Anton Giulio Mancino, quale evento collaterale al Festival L'Ora di Cinema. Premiazione della migliore recensione durante il Bobbio Film Festival 2021



Un'immagine del critico cinematografico Anton Giulio Mancino

A corredo del Festival "L'Ora di Cinema" si è tenuto nelle scorse settimane il contest di critica cinematografica rivolto agli studenti del liceo Classico Gioia (partner di Fondazione Fare Cinema nel progetto L'Ora di Cinema).

Un gruppo di studenti del terzo, quarto e quinto anno del liceo desiderosi di partecipare ancora più attivamente al progetto, ha infatti seguito in streaming gli incontri del docente universitario, critico cinematografico e saggista Anton Giulio Mancino.

Mancino ha affrontato temi e questioni fondamentali della critica cinematografica: perché fare critica cinematografica oggi? Chi è l'interlocutore o lettore del critico cinematografico? Giudicare, interpretare, spiegare il film? Qual è lo schema di una recensione cinematografica? Quale il rapporto tra cinema e altre discipline/arti?

Mancino ha poi parlato della "politica" degli autori e dell'idea di "inclusività" da applicare alla critica stessa.

Obiettivo dei suoi incontri era iniziare un approccio di educazione al linguaggio cinematografico, far avvicinare gli studenti alla scrittura critica come dialogo e fornire alcune linee guida per prepararli a elaborare recensioni sui film in cartellone nel festival "L'Ora di Cinema": *Padre nostro* di Claudio Noce, *Volevo Nascondermi* di Giorgio Diritti, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Le Sorelle Macaluso* di Emma Dante, *Favolacce* di Damiano e Fabio D'Innocenzo.

Gli studenti desiderosi di cimentarsi nell'analisi di uno dei film in programma hanno seguito gli incontri con entusiasmo e viva partecipazione.

Le recensioni che scriveranno alla fine del Festival saranno valutate da Anton Giulio Mancino e **lo studente che risulterà vincitore** per la recensione più interessante **sarà**

**premiato questa estate durante del Bobbio Film Festival 2021.**

**Anton Giulio Mancino** è critico cinematografico, saggista, docente di cinema all'Università di Macerata. E' autore di numerose voci dell'*Enciclopedia del Cinema* (Treccani), a cura di Enzo Siciliano, del *Dizionario dei registi del cinema mondiale* (Einaudi), a cura di Gian Piero Brunetta e di puntate della trasmissione di Raitre - Radio "Wikiradio" e di vari volumi tra cui *Angeli selvaggi. Martin Scorsese, Jonathan Demme c/o Hollywood Usa, Francesco Rosi (Il Castoro), John Wayne, Il processo della verità. Le radici del film politico-indiziario italiano, Sergio Rubini 10, Schermi d'inchiesta. Gli autori del film politico-indiziario italiano*, curatore dei volumi *Sergio Rubini. Intervista, Giancarlo Giannini. Il fascino discreto dell'interprete, Help! Il cinema di Richard Lester, Jerry & Robin. Pensare divertente*, con la prefazione di Steve Della Casa. Collabora con la pagina della Cultura e degli Spettacoli del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", con il settimanale "Film TV" e le riviste specializzate "Bianco e Nero", "Cineforum", "Cinecritica", "Close up", "Quaderni del CSCI", "Fata Morgana", "La Valle dell'Eden", "Imago". Collabora inoltre con "Lettore di provincia", "Rivista di politica", "Proposte e ricerche", "Quaderno di storia contemporanea".

Il suo libro, *La recita della storia. Il caso Moro nel cinema di Bellocchio* ha vinto il premio internazionale "Diego Fabbri" 2014 assegnato dall'Ente dello Spettacolo - Rivista del Cinematografo.

E' stato selezionatore della Settimana Internazionale della Critica della Mostra del Cinema di Venezia.

**FONDAZIONE FARE CINEMA**

Fondazione Fare Cinema - presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini - nasce nel 2017, come punto di arrivo del percorso iniziato a Bobbio nel 2010 da Ass. Marco Bellocchio (composta da Marco Bellocchio, dal figlio Pier Giorgio e da Paola Pedrazzini) e, prima ancora, nel 1995 dal Maestro Bellocchio, che decise di dare vita al progetto di formazione "FareCinema", laboratorio per insegnare il mestiere della regia cinematografica ai giovani.

Fondazione Fare Cinema, che vede tra i soci fondatori l'Istituto Luce, è il centro di alta formazione cinematografica che offre ogni anno corsi (regia, sceneggiatura, produzione, critica cinematografica...) progettati e costruiti coinvolgendo, nella direzione didattica e nella docenza, registi, sceneggiatori, autori e professionisti del settore, di altissimo profilo artistico.

L'eccellenza dei docenti, l'originalità dei percorsi didattici che prevedono perlopiù un esito artistico, la sinergia tra teoria e pratica caratterizzano la proposta formativa di Fondazione "Fare Cinema". Caratteristica primaria dei corsi di regia ideati da Fondazione Fare Cinema è quella di dare agli studenti la straordinaria occasione di seguire e partecipare direttamente alla preparazione e alle riprese di un film diretto da un grande Maestro del Cinema, acquisendo conoscenze e competenze cinematografiche "sul campo". Nella "library" di Fondazione Fare Cinema ci sono cortometraggi diretti da Marco Bellocchio, Gianni Amelio, Daniele Cipri, Franco Piavoli, Sergio Rubini, i Manetti Bros, Giorgio Diritti. Oltre all'attività formativa e in stretta connessione ad essa, Fondazione Fare Cinema progetta ogni anno in estate lo storico Bobbio Film Festival.

[www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

Si parla di



## L'Ora di cinema, entra nel vivo il contest di critica cinematografica destinato agli studenti

Altre News

di  
Redazione

- 29 Maggio 2021 - 12:10

- Commenta
- Stampa
- Invia notizia
- 3 min

Più informazioni su

- Bobbio Film Festival
- l'ora di cinema
- liceo Gioia
- Piacenza



A corredo del Festival “L’Ora di Cinema” si è tenuto nelle scorse settimane il contest di critica cinematografica rivolto agli studenti del liceo Classico Gioia (partner di Fondazione Fare Cinema nel progetto L’Ora di Cinema).

Un gruppo di studenti del terzo, quarto e quinto anno del liceo desiderosi di partecipare ancora più attivamente al progetto, ha infatti seguito in streaming gli incontri del docente universitario, critico cinematografico e saggista Anton Giulio Mancino.

Mancino ha affrontato temi e questioni fondamentali della critica cinematografica: perché fare critica cinematografica oggi? Chi è l’interlocutore o lettore del critico cinematografico? Giudicare, interpretare, spiegare il film? Qual è lo schema di una recensione cinematografica? Quale il rapporto tra cinema e altre discipline/arti? Mancino ha poi parlato della “politica” degli autori e dell’idea di “inclusività” da applicare alla critica stessa.

Obiettivo dei suoi incontri era iniziare un approccio di educazione al linguaggio cinematografico, far avvicinare gli studenti alla scrittura critica come dialogo e fornire alcune linee guida per prepararli a elaborare recensioni sui film in cartellone nel festival “L’Ora di Cinema”: *Padre nostro* di Claudio Noce, *Volevo Nascondermi* di Giorgio Diritti, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Le Sorelle Macaluso* di Emma Dante, *Favolacce* di Damiano e Fabio D’Innocenzo.

Gli studenti desiderosi di cimentarsi nell'analisi di uno dei film in programma hanno seguito gli incontri con entusiasmo e viva partecipazione.

Le recensioni che scriveranno alla fine del Festival saranno valutate da Anton Giulio Mancino e lo studente che risulterà vincitore per la recensione più interessante sarà premiato questa estate durante del Bobbio Film Festival 2021.

Anton Giulio Mancino è critico cinematografico, saggista, docente di cinema all'Università di Macerata. E' autore di numerose voci dell'Enciclopedia del Cinema (Treccani), a cura di Enzo Siciliano, del Dizionario dei registi del cinema mondiale (Einaudi), a cura di Gian Piero Brunetta e di puntate della trasmissione di Raitre – Radio "Wikiradio" e di vari volumi tra cui Angeli selvaggi. Martin Scorsese, Jonathan Demme c/o Hollywood Usa, Francesco Rosi (Il Castoro), John Wayne, Il processo della verità. Le radici del film politico-indiziario italiano, Sergio Rubini 10, Schermi d'inchiesta. Gli autori del film politico-indiziario italiano, curatore dei volumi Sergio Rubini. Intervista, Giancarlo Giannini. Il fascino discreto dell'interprete, Help! Il cinema di Richard Lester, Jerry & Robin. Pensare divertente, con la prefazione di Steve Della Casa. Collabora con la pagina della Cultura e degli Spettacoli del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", con il settimanale "Film TV" e le riviste specializzate "Bianco e Nero", "Cineforum", "Cinecritica", "Close up", "Quaderni del CSC", "Fata Morgana", "La Valle dell'Eden", "Imago". Collabora inoltre con "Lettore di provincia", "Rivista di politica", "Proposte e ricerche", "Quaderno di storia contemporanea".

Il suo libro, La recita della storia. Il caso Moro nel cinema di Bellocchio ha vinto il premio internazionale "Diego Fabbri" 2014 assegnato dall'Ente dello Spettacolo – Rivista del Cinematografo.

E' stato selezionatore della Settimana Internazionale della Critica della Mostra del Cinema di Venezia.

#### FONDAZIONE FARE CINEMA

Fondazione Fare Cinema – presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini – nasce nel 2017, come punto di arrivo del percorso iniziato a Bobbio nel 2010 da Ass. Marco Bellocchio (composta da Marco Bellocchio, dal figlio Pier Giorgio e da Paola Pedrazzini) e, prima ancora, nel 1995 dal Maestro Bellocchio, che decise di dare vita al progetto di formazione "FareCinema", laboratorio per insegnare il mestiere della regia cinematografica ai giovani.

Fondazione Fare Cinema, che vede tra i soci fondatori l'Istituto Luce, è il centro di alta formazione cinematografica che offre ogni anno corsi (regia, sceneggiatura, produzione, critica cinematografica...) progettati e costruiti coinvolgendo, nella direzione didattica e nella docenza, registi, sceneggiatori, autori e professionisti del settore, di altissimo profilo artistico.

L'eccellenza dei docenti, l'originalità dei percorsi didattici che prevedono perlopiù un esito artistico, la sinergia tra teoria e pratica caratterizzano la proposta formativa di Fondazione "Fare Cinema". Caratteristica primaria dei corsi di regia ideati da Fondazione Fare Cinema è quella di dare agli studenti la straordinaria occasione di seguire e partecipare direttamente alla preparazione e alle riprese di un film diretto da un grande Maestro del Cinema, acquisendo conoscenze e competenze cinematografiche "sul campo". Nella "library" di Fondazione Fare Cinema ci sono cortometraggi diretti da Marco Bellocchio, Gianni Amelio, Daniele Cipri, Franco Piavoli, Sergio Rubini, i Manetti Bros, Giorgio Diritti. Oltre all'attività formativa e in stretta connessione ad essa, Fondazione Fare Cinema progetta ogni anno in estate lo storico Bobbio Film Festival.



## L'Ora di Cinema, al via il contest di critica cinematografica per gli studenti del Gioia

29 Maggio 2021 Redazione FGAttualità



A corredo del Festival “L'Ora di Cinema” si è tenuto nelle scorse settimane il contest di critica cinematografica rivolto agli studenti del liceo Classico Gioia (partner di Fondazione Fare Cinema nel progetto L'Ora di Cinema). Un gruppo di studenti del terzo, quarto e quinto anno del liceo desiderosi di partecipare ancora più attivamente al progetto, ha infatti seguito in streaming gli incontri del docente universitario, critico cinematografico e saggista Anton Giulio Mancino. Mancino ha affrontato temi e questioni fondamentali della critica cinematografica: perché fare critica cinematografica oggi? Chi è l'interlocutore o lettore del critico cinematografico? Giudicare, interpretare, spiegare il film? Qual è lo schema di una recensione cinematografica? Quale il rapporto tra cinema e altre discipline/arti? Mancino ha poi parlato della “politica” degli autori e dell'idea di “inclusività” da applicare alla critica stessa.

Obiettivo dei suoi incontri era iniziare un approccio di educazione al linguaggio cinematografico, far avvicinare gli studenti alla scrittura critica come dialogo e fornire alcune linee guida per prepararli a elaborare recensioni sui film in cartellone nel festival “L'Ora di Cinema”: *Padre nostro* di Claudio Noce, *Volevo Nascondermi* di Giorgio Diritti, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Le Sorelle Macaluso* di Emma Dante, *Favolacce* di Damiano e Fabio D'Innocenzo. Gli studenti desiderosi di cimentarsi nell'analisi di uno dei film in programma hanno seguito gli incontri con entusiasmo e viva partecipazione. Le recensioni che scriveranno alla fine del Festival saranno valutate da Anton Giulio Mancino e **lo studente che risulterà vincitore per la recensione più interessante sarà premiato questa estate durante del Bobbio Film Festival 2021.**

**Anton Giulio Mancino** è critico cinematografico, saggista, docente di cinema all'Università di Macerata. E' autore di numerose voci dell'*Enciclopedia del Cinema* (Treccani), a cura di Enzo Siciliano, del *Dizionario dei registi del cinema mondiale* (Einaudi), a cura di Gian Piero Brunetta e di puntate della trasmissione di Raitre – Radio “Wikiradio” e di vari volumi tra cui *Angeli selvaggi*, *Martin Scorsese*, *Jonathan Demme c/o Hollywood Usa*, *Francesco Rosi* (Il Castoro), *John Wayne*, *Il processo della verità*, *Le radici del film politico-indiziario italiano*, *Sergio Rubini 10*, *Schermi d'inchiesta*. *Gli autori del film politico-indiziario italiano*, curatore dei volumi *Sergio Rubini. Intervista*, *Giancarlo*

*Giannini. Il fascino discreto dell'interprete, Help! Il cinema di Richard Lester, Jerry & Robin. Pensare divertente*, con la prefazione di Steve Della Casa. Collabora con la pagina della Cultura e degli Spettacoli del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", con il settimanale "Film TV" e le riviste specializzate "Bianco e Nero", "Cineforum", "Cinecritica", "Close up", "Quaderni del CSCI", "Fata Morgana", "La Valle dell'Eden", "Imago". Collabora inoltre con "Lettore di provincia", "Rivista di politica", "Proposte e ricerche", "Quaderno di storia contemporanea". Il suo libro, *La recita della storia. Il caso Moro nel cinema di Bellocchio* ha vinto il premio internazionale "Diego Fabbri" 2014 assegnato dall'Ente dello Spettacolo – Rivista del Cinematografo. È stato selezionatore della Settimana Internazionale della Critica della Mostra del Cinema di Venezia.

### **FONDAZIONE FARE CINEMA**

Fondazione Fare Cinema – presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini – nasce nel 2017, come punto di arrivo del percorso iniziato a Bobbio nel 2010 da Ass. Marco Bellocchio (composta da Marco Bellocchio, dal figlio Pier Giorgio e da Paola Pedrazzini) e, prima ancora, nel 1995 dal Maestro Bellocchio, che decise di dare vita al progetto di formazione "FareCinema", laboratorio per insegnare il mestiere della regia cinematografica ai giovani. Fondazione Fare Cinema, che vede tra i soci fondatori l'Istituto Luce, è il centro di alta formazione cinematografica che offre ogni anno corsi (regia, sceneggiatura, produzione, critica cinematografica...) progettati e costruiti coinvolgendo, nella direzione didattica e nella docenza, registi, sceneggiatori, autori e professionisti del settore, di altissimo profilo artistico. L'eccellenza dei docenti, l'originalità dei percorsi didattici che prevedono perlopiù un esito artistico, la sinergia tra teoria e pratica caratterizzano la proposta formativa di Fondazione "Fare Cinema". Caratteristica primaria dei corsi di regia ideati da Fondazione Fare Cinema è quella di dare agli studenti la straordinaria occasione di seguire e partecipare direttamente alla preparazione e alle riprese di un film diretto da un grande Maestro del Cinema, acquisendo conoscenze e competenze cinematografiche "sul campo". Nella "library" di Fondazione Fare Cinema ci sono cortometraggi diretti da Marco Bellocchio, Gianni Amelio, Daniele Ciprì, Franco Piavoli, Sergio Rubini, i Manetti Bros, Giorgio Diritti. Oltre all'attività formativa e in stretta connessione ad essa, Fondazione Fare Cinema progetta ogni anno in estate lo storico Bobbio Film Festival.



# Con il film “Favolacce” una fiaba dolceamara sull’infanzia difficile

“L’ora di cinema” al Liceo classico Gioia si è conclusa con ospiti i registi Damiano e Fabio D’Innocenzo e il critico Pezzotta

**Barbara Belzini**

## PIACENZA

● Molta partecipazione e grandi apprezzamenti per “L’ora di cinema”, il Festival per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo classico Melchiorre Gioia, che si è concluso con la visione di “Favolacce” di Damiano e Fabio D’Innocenzo e il successivo incontro in streaming con i due registi, accompagnati dal critico cinematografico Alberto Pezzotta. “Favolacce” è la storia di alcune famiglie che vivono in una provincia del litorale dove non manca niente tranne la felicità. Un film duro e poetico, che intreccia i punti di vista dei bambini e dei genitori, cercando una narrazione oggettiva, mai di parte.

È estate, fa caldo, l’acqua è verde marcio, tutto è verde marcio, i sentimenti sono acidi e marci, il sesso è sempre violento, volgare, le risate e i pianti sono sempre isterici: in scena ci sono personaggi infelici, rabbiosi e violenti, e il malessere sommerso degli adulti, fatto di frustrazione, rabbia, convenzioni sociali e odio per le convenzioni sociali stesse,

si ripercuote sui bambini tra tentativi maldestri di imitazione e sviluppo di terribili progetti di gruppo.

I D’Innocenzo sono figure piuttosto anomale nel cinema italiano: non vengono da una scuola di cinema ma da quella di chi ha visto centinaia di film, ha letto centinaia di fumetti, e di chi ha sempre messo alla prova la propria creatività.

«Favolacce è un fulmine a ciel sereno nel cinema italiano, ed è stato anche accolto con rifiuto, odio o malevolenza» - ha commentato Pezzotta -. Anche oggi, in un’epoca anestetizzata dove nessuno si sorprende più, questo film è stato sconvolgente».

E le parole dei D’Innocenzo sono coerenti con il loro cinema: «Il nostro è un film crudo, una sto-

ria amara con momenti asfissianti, nel quale abbiamo cercato di inserire degli elementi di dolcezza. Volevamo ritrarre una grande sconfitta con tanti componenti, tanti personaggi e situazioni, tanti punti di vista: siamo figli del ventennio berlusconiano, lo abbiamo subito, e in quanto vittime ci siamo messi a nudo, ma non prendiamo le distanze né dai bambini né dagli adulti, entrambi ci appartengono, anche le loro caratteristiche meno nobili».

E la loro visione è molto chiara: «A noi non piace teorizzare sul nostro cinema, teorizziamo su quello degli altri, che guardiamo, analizziamo, sul quale discutiamo. Quando lavoriamo cerchiamo di usare l’istinto, che non significa buttarsi rocambolescamente, ma usare un modus operandi istintuale. Il nostro cinema è l’unica chance che abbiamo di esprimere quello che abbiamo visto e che stiamo vedendo».

Dai loro commenti emerge un’idea di cinema vicina a quella di Susanna Nicchiarelli: «Noi pretendiamo da noi stessi la libertà: pensiamo che lavorare con l’astrazione arricchisca la visione e offra spunti allo spettatore, che a sua volta deve fare un passo in avanti».



**Volevamo ritrarre  
una grande sconfitta  
con tanti personaggi  
e punti di vista»**



► 29 maggio 2021



Una scena del film "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo

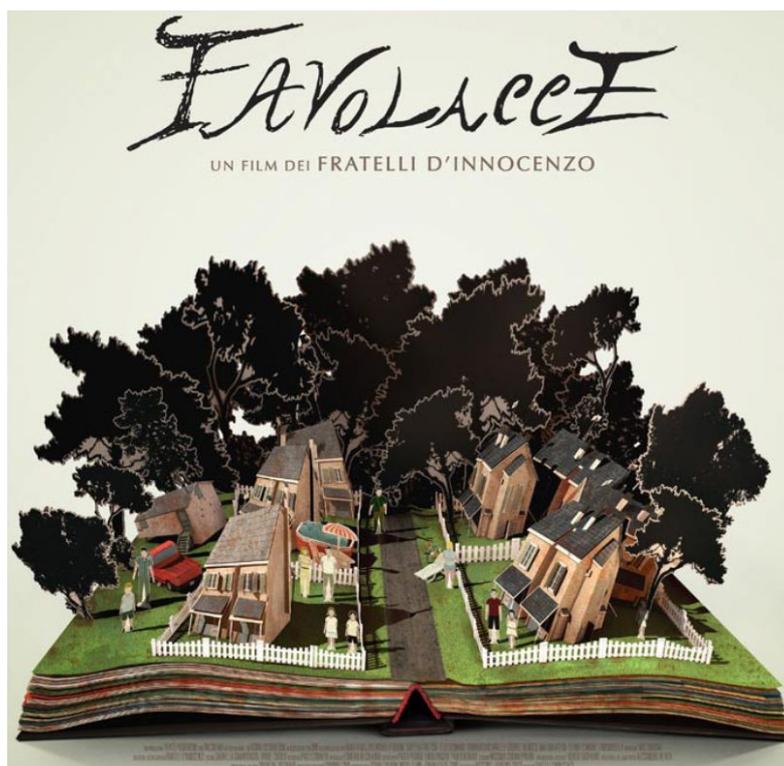


I fratelli D'Innocenzo con Magnelli, Pedrazzini e Pezzotta FOTO DEL PAPA



## L'Ora di cinema, conclusione: padri che rischiamo di diventare

Di Barbara Belzini 1 ora fa



Ha chiuso con un altro film prezioso questa settimana di "L'Ora di cinema", il Festival per la Scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia: di "Favolacce" e di **Damiano e Fabio D'Innocenzo**, vincitori del Bobbio Film Festival nel 2018, parlo da molto tempo e sentirli raccontare la loro visione e la loro idea di cinema non fa altro che aumentare l'interesse nei confronti del loro lavoro.

I D'Innocenzo non vengono da una scuola di cinema ma da quella esperienziale di Tarantino, ovvero di chi ha visto centinaia di film e ha letto centinaia di libri e fumetti e da tutto quel bagaglio di visioni e letture estraggono non solo film, ma libri, fotografie, disegni, come se fossero vulcani in ebollizione che sputano pezzi incandescenti di sé stessi.

"Questo film lo abbiamo scritto dieci anni fa, e continua a restare attuale: tutti i giorni siamo di fronte alla cattiveria, alla crudeltà, è il sentimento più forte che determina la nostra modernità. Abbiamo fatto un film su una società in decomposizione e lo abbiamo ambientato in estate: una storia di morte in una luce forte, il freddo dei sentimenti e il caldo della stagione".



Le loro intenzioni sono sempre nitide e le loro inquadrature così come le loro decisioni di montaggio, sono implacabili: “Disegniamo le inquadrature per controllare almeno il film, visto che non ci riusciamo con la nostra vita. Non è mai una questione di stile, ma sempre di storia, che va assecondata, che deve avanzare senza trovatine azzeccate. Noi amiamo il cinema perché è una comunicazione non verbale: sembra un paradosso che il mainstream italiano sia tanto parlato, pieno di spiegazioni. Noi cerchiamo di andare contro alla spiegazione superficiale per spingere lo spettatore a cercare un punto di vista più profondo”. E noi qui restiamo, nel profondo, ad aspettare il loro prossimo film, ancora più spinto.

© Copyright 2021 Editoriale Libertà



# «Ne “I pugni in tasca” Bellocchio valorizza la voglia di andarsene»

Il critico Anton Giulio Mancino ha commentato il film proposto ieri mattina al festival per la scuola “L’ora di cinema”

Barbara Belzini

## PIACENZA

● Un’altra giornata particolare per “L’ora di cinema”, il festival per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo classico Melchiorre Gioia. Durante la mattinata gli studenti hanno avuto la possibilità di avvicinarsi a una pietra miliare della storia del cinema, “I pugni in tasca” di Marco Bellocchio, commentato a seguire dal critico cinematografico, saggista e docente di cinema Anton Giulio Mancino.

«Quando si parla de “I pugni in tasca”, film ciclone dal quale si rimane sempre molto colpiti sia alla prima visione che alle successive, è difficile aggiungere qualcosa alla grande mole di attività critica che questo film ha generato dalla sua uscita nel 1965» ha commentato il critico. «Si è parlato così tanto di questo titolo che lo stesso autore ha sempre continuato, con tutte le sue opere, a scrollarsi di dosso questa eredità importante. Ogni film di Marco Bellocchio è come un esordio, è sempre nuovo, si rimette sempre in gioco».

Il film ha cominciato a far parlare anche quando non era ancora pronto: «Non l’hanno preso alla

Mostra di Venezia, perché, stando a quanto ho ricostruito anche parlando con il regista, il direttore dell’epoca Luigi Chiarini preferì non oscurare “Vaghe stelle dell’Orsa” di Luchino Visconti, che era il vincitore annunciato del Leone d’Oro, un premio praticamente dovuto come risarcimento. “I pugni in tasca” venne quindi presentato a Locarno, dove vinse il secondo premio per la regia, ma, per ironia della sorte, fu proiettato a Venezia in una sala parrocchiale riscuotendo

un grande successo. I due film hanno in comune una traccia, “Le ricordanze” di Leopardi: Visconti la cita esplicitamente sottolineando il bisogno di un rifugio, Bellocchio valorizza invece il desiderio di andarsene e di liberarsi dal natio borgo selvaggio».

I due registi hanno in comune anche la dimensione della dirompente importanza storica: “I pugni in tasca”, insieme a “Osessione” (il primo film di Visconti, del 1941), sono due esordi che riscrivono la storia del cinema italiano. E’ un film straripante, dispettoso, che sconcertava i produttori quando leggevano la sceneggiatura (infatti fu poi finanziato dalla famiglia di Bellocchio); se prendiamo i contenuti alla lettera è un’opera sconvolgente, ma sia la follia del protagonista che vuole sterminare la famiglia che l’autobio-

grafismo sono maschere per mantenere una distanza di sicurezza». E infine un’altra etichetta dalla quale liberare il film è quella dell’opera che anticipa il ‘68: «Il film diventa un oggetto politico suo malgrado, tutti gli intellettuali dell’epoca fanno a gara a inscatolare questo film che invece continua a sfuggire, che si vuole liberare dagli oggetti, dalla famiglia, dalla borghesia. Dovremmo liberare “I pugni in tasca” dal ‘68».



**Il film si vuole liberare dagli oggetti, dalla famiglia, dalla borghesia. Dovremmo liberare “I pugni in tasca” dal ‘68»**

ANTON GIULIO MANCINO





Paola Pitagora con Lou Castel nel film "I pugni in tasca"



Il regista Marco Bellocchio con la locandina del film restaurato nel 2015



## L'Orchestra di cinema, giornata 3: padri e figlie rivoluzionari

Di Barbara Belzini 1 giorno fa



La terza giornata de "L'Orchestra di cinema", il Festival per la Scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia, si è aperta con "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli.

Una bella eredità, quella di Eleanor Marx, ultima figlia di Karl Marx, che ha studiato con lui e con Engels, una donna brillante, colta, libera e appassionata, impegnata nella lotta operaia e in prima linea nella difesa dei diritti delle donne e per l'abolizione del lavoro minorile. Una figura indipendente, autonoma, libera, consapevole, una che sapeva cosa voleva, aveva un lavoro, una carriera, amici, aveva studiato eppure non riesce a uscire da una relazione di dipendenza. "Lo dico sempre ai miei studenti di cinema" – racconta la regista – "scegliete qualcosa che vi fa arrabbiare e lavorateci sopra. Ecco, Eleanor mi fa arrabbiare, il suo biglietto d'addio, ancora amore per Edward, mi infastidisce, non l'ho messo nel film. Tutta questa tensione è utilissima in un racconto drammaturgico".



Nel panorama italiano, brilla Susanna Nicchiarelli per la sua visione e la sua forte idea di

cinema: "Miss Marx" si sottrae alla narrazione convenzionale, rompe la quarta parete, Eleanor parla con il pubblico, irrompe la musica del presente, tra Dancing in the Dark rifatta dai Downtown Boys e le canzoni originali dei Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo. Oltre ad aver fatto un rigoroso e impressionante lavoro di ricerca storica sugli archivi della famiglia (la maggior parte dei dialoghi vengono dalle lettere che si scambiavano, i giochi di società che fanno in famiglia sono veri), il suo film è originale sia per il contenuto che per la forma: sguardi in macchina, musiche contemporanee extra diegetiche, inquadrature che, se aperte, svelano altri significati, e ritratti di donne forti che hanno sempre vite straordinarie e profonde fragilità. "Gli americani fanno spesso dei film rotondi, con una chiusura, mentre a me piace il cinema europeo, spigoloso, scomodo, magari con il finale aperto: io volevo raccontare una donna che sentivo vicina per tanti motivi diversi, e che anche se è vissuta nell'800 è una donna di oggi, con energie anche negative, con le sue sofferenze, e dipendenze. La vita dei rivoluzionari è sempre complicata, e la lotta di Eleanor, per le donne, per i bambini, è importante ancora adesso".



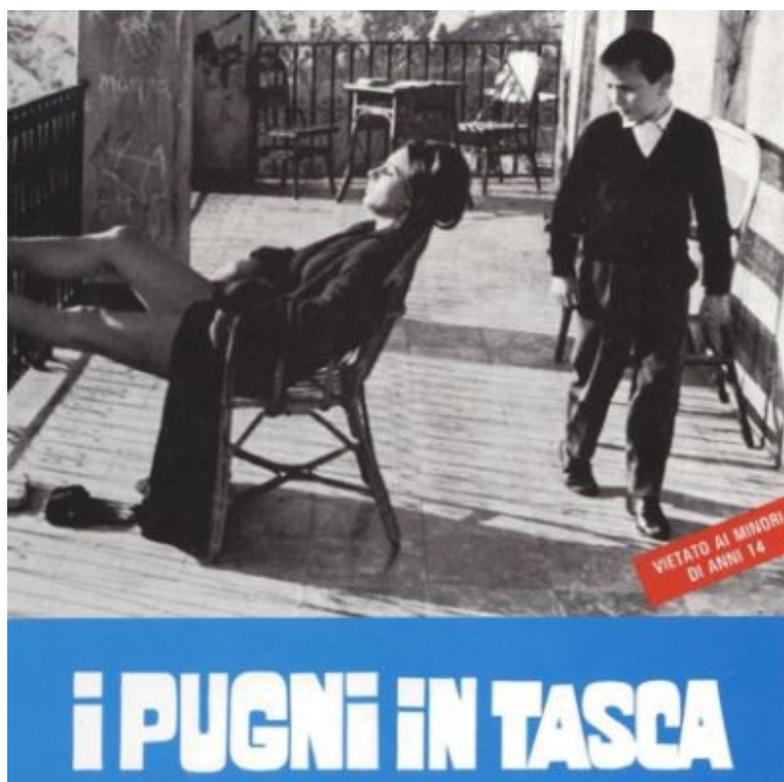
Anche i padri fondatori della matematica, in questo caso tutti uomini ma sempre rivoluzionari, non hanno avuto vita facile: PierGiorgio Odifreddi nel suo intervento ha raccontato di aver incontrato John Nash, quello interpretato da Russell Crowe in "A beautiful mind", genio tormentato dalla schizofrenia che solo verso gli ultimi anni gli aveva dato tregua e permesso di recuperare una vita quasi normale. Attraverso la sua figura, quella di Alan Turing, che con la sua macchina ha permesso di decifrare Enigma il codice di comunicazione che usavano i tedeschi per segnalare attacchi e obiettivi sensibili (raccontato in "Codice Enigma" e in "The imitation game") e ha accorciato la seconda guerra mondiale di tre anni, e quella del visionario Srinivasa Ramanujan, che vedeva le formule complesse sulla lingua della dea Namagiri (portato in scena dal film "L'uomo che vide l'infinito"), e attraverso le loro vite avventurose e spesso infelici Odifreddi ha dimostrato che la matematica può essere più moderna, e i matematici più interessanti, di quanto di solito si immagina.

© Copyright 2021 Editoriale Libertà



## L'Ora di cinema, giornata 4: padri assenti, padri presenti, padri comunque ingombranti

Di Barbara Belzini 1 ora fa



La quarta giornata de “L’Ora di cinema”, il Festival per la Scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia, si è aperta con una pietra miliare della storia del cinema “I pugni in tasca” di Marco Bellocchio, dove non solo non c’è traccia di padri, ma c’è un figlio che vuole sterminare tutta la famiglia. Accogliamo la lettura brillante che ne ha fatto Anton Giulio Mancino nel suo intervento, ovvero che la follia del protagonista sia una maschera, che la famiglia sia vista come costrizione, e quindi come qualcosa dal quale liberarsi al pari degli oggetti, al pari delle convenzioni borghesi, sappiamo bene comunque che, una volta che l’hai visto, qualunque lettura tu ne faccia, qualunque interpretazione, storica o personale tu preferisca fare, da “I pugni in tasca” non ti liberi più.

Molto più pacato, anche se improntato sui miti greci che sono opere che grondano sangue, l’intervento speciale dell’attore Gioele Dix, che ha affrontato Edipo e gli ha fatto (giustamente) colpevolizzare il padre per averlo abbandonato nello spettacolo “Edipo.com”, che ha valorizzato il figlio Telemaco sempre messo in ombra da un padre Ulisse assente eppure presentissimo (e infatti chi li legge mai i primi quattro canti dell’Odissea? Vogliamo tutti le gesta, il coraggio, la sfrontatezza, l’avventura, l’amore, gli uomini trasformati in maiali), nello spettacolo con il quale è attualmente in tour, “Vorrei

essere figlio di un uomo felice”, e che ha raccolto la testimonianza del proprio padre, ragazzino ebreo nella Milano delle leggi razziali costretto a scappare in Svizzera, trasformandole in un libro “Quando tutto questo sarà finito”.

© Copyright 2021 Editoriale Libertà



► 27 maggio 2021

## L ora di cinema al Gioia con Nicchiarelli «Le regole? Metterle in crisi è divertente»

La regista è intervenuta dopo Miss Marx citando anche il suo esordio con Nico, 1988 insieme al critico e conduttore Enrico Magrelli Terzo giorno de L ora di cinema il Festival per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia. Dopo la visione di Miss Marx di Susanna Nicchiarelli, che racconta la storia di Eleanor, 1a figlia più piccola di Karl Marx, tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, e della sua relazione appassionata ma infelice con Edward Aveling, la regista, accompagnata da Enrico Magrelli, voce del programma radiofonico Hollywood Party e critico cinematografico molto noto ai seguaci del Bobbio Film Festival, ha raccontato il percorso che l'ha portata a raccontare questa figura così particolare: «La sentivo vicina per diversi motivi, perché anche io sono la sorella più piccola, perché era una donna autonoma e indipendente ma completamente incapace di gestire il rapporto con gli uomini, e tutti abbiamo incrociato almeno un rapporto sbagliato, e poi perché ho studiato filosofia, eia storia del pensiero mi appassiona. Ho sempre amato Marx, e la sua critica alla società ingiusta nella quale viviamo mi sembra ancora valida ». Si è parlato anche molto di rottura delle regole che, perché Nicchiarelli, che ha scritto da sola Nico, 1988 e anche questo film, ama sguardi in macchina, musiche contemporanee extra diegetiche, inquadrature che, se aperte, svelano altri significati: «Le regole sono prevedibili, ed è divertente metterle in crisi: con il film su Nico ho pensato che volevo fare un disco, per quadri, per situazioni, e ad ogni situazione ho legato una canzone. In questa struttura libera ho seguito anche la crescita del personaggio, e con Miss Marx ho fatto lo stesso, con i discorsi politici al posto delle canzoni». Un'altra costante della regista è che sceglie sempre storie del passato (adesso sta lavorando a un film su Chiara di Assisi, che poi diventerà santa): «Mi piace raccontare il passato perché mi sembra che le battaglie, le emozioni, le sofferenze siano le stesse, e che quindi stai raccontando qualcosa di importante sulla vita in maniera universale. Sono a mio agio nel passato, nel film in costume, mi aiuta a decidere cosa è essenziale, mentre il contemporaneo mi spaventa, temo il rischio di una materia che in-vecchia. Inoltre, Eleanor non era una donna dell'800, era molto simile a noi: studia, lavora, non si sposa non fa figli, mantiene il marito. Quando parla dell'allargamento della forchetta tra ricchi e poveri (tutti i discorsi del film vengono dai suoi materiali, dalle sue lettere) parla del nostro sistema economico, quando dice che nel mondo dopo la rivoluzione scomparirà la prostituzione e non è ancora scomparsa oggi, mi piace pensare che quel mondo, dove non sarà necessario vendersi per sopravvivere, sia ancora auspicabile ». Romola Garai in una scena di Miss Marx La regista Nicchiarelli con il critico Enrico Magrelli e l'incontro con Piergiorgio Odifreddi presentato da Pedrazzini e Magnelli FOTO DEL PAPA



## L'ora di cinema al Gioia con Nicchiarelli «Le regole? Metterle in crisi è divertente»

La regista è intervenuta dopo "Miss Marx" citando anche il suo esordio con "Nico, 1988" insieme al critico e conduttore Enrico Magrelli

Barbara Belzini

### PIACENZA

● Terzo giorno de "L'ora di cinema", il Festival per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia. Dopo la visione di "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli, che racconta la storia di Eleanor, la figlia più piccola di Karl Marx, tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, e della sua relazione appassionata ma infelice con Edward Aveling, la regista, accompagnata da Enrico Magrelli, voce del programma radiofonico "Hollywood Party" e critico cinematografico molto noto ai seguaci del Bobbio Film Festival, ha raccontato il percorso che l'ha portata a raccontare questa figura così particolare: «La sentivo vicina per diversi motivi, perché anche io sono la sorella più piccola, perché era una donna autonoma e indipendente ma completamente incapace di gestire il rapporto con gli uomini, e tutti abbiamo incrociato almeno un rapporto sbagliato, e poi perché ho studiato filosofia, e la storia del pensiero mi appassiona. Ho sempre amato Marx, e la sua critica alla società ingiusta nella quale viviamo mi sembra ancora valida». Si è parlato anche molto di rottura delle regole cinematografiche,

perché Nicchiarelli, che ha scritto da sola "Nico, 1988" e anche questo film, ama sguardi in macchina, musiche contemporanee extra diegetiche, inquadrature che, se aperte, svelano altri significati: «Le regole sono prevedibili, ed è divertente metterle in crisi: con il film su Nico ho pensato che volevo fare un disco, per quadri, per situazioni, e ad ogni situazione ho legato una canzone. In questa struttura libera ho seguito anche la crescita del personaggio, e con "Miss Marx" ho fatto lo stesso, con i discorsi politici al posto delle canzoni».

Un'altra costante della regista è che sceglie sempre storie del passato (adesso sta lavorando a un film su Chiara di Assisi, che poi diventerà santa): «Mi piace raccontare il passato perché mi sembra che le battaglie, le emozioni, le sofferenze siano le stesse, e che quindi stai raccontando qualcosa di importante sulla vita in maniera universale. Sono a mio agio nel passato, nel film in costume, mi aiuta a decidere cosa è essenziale, mentre il contemporaneo mi spaventa, temo il rischio di una materia che invecchia. Inoltre, Eleanor non era una donna dell'800, era molto simile a noi: studia, lavora, non si sposa non fa figli, mantiene il marito. Quando parla dell'allargamento della forchetta tra ricchi e poveri (tutti i discorsi del film vengono dai suoi materiali, dalle sue lettere) parla del nostro

sistema economico, quando dice che nel mondo dopo la rivoluzione scomparirà la prostituzione e non è ancora scomparsa oggi, mi piace pensare che quel mondo, dove non sarà necessario vendersi per sopravvivere, sia ancora auspicabile».



► 27 maggio 2021



Romola Garai in una scena di "Miss Marx"





La regista Nicchiarelli con il critico Enrico Magrelli e l'incontro con Piergiorgio Odifreddi presentato da Pedrazzini e Magnelli FOTO DEL PAPA



## "L'ora di cinema", si apre la terza giornata



Un'immagine tratta dal film "Miss Marx"

"Se avete una passione, coltivate!"; "Siate protagonisti delle vostre scelte, cercando spazi anche dove non ci sono!"; "Non aspettate che altri vi riconoscano!"

Questi gli spunti che, a partire del percorso di Antonio Ligabue, il regista **Giorgio Diritti** ha rivolto ai ragazzi, gli studenti di varie regioni d'Italia collegati in streaming durante il bellissimo e seguitissimo incontro moderato da Stefano Francia di Celle martedì 25 maggio a "L'Ora di Cinema", il Festival di cinema per le scuole organizzato da Fondazione Fare Cinema.

Dopo la proiezione di "**Volevo nascondermi**" il film vincitore di 7 David di Donatello, il critico cinematografico e direttore del Torino film Festival Francia di Celle ha chiesto al regista bolognese di raccontare il suo percorso di scrittura e realizzazione del film.

Oltre agli aspetti tecnici e artistici (fotografia, suono, musiche, scrittura...) e alle collaborazioni interessanti messe in atto, Diritti ha messo molto l'attenzione sull'aspetto anche dell'esperienza del "fare cinema", che è per lui anzitutto occasione di grande condivisione di un progetto costruito insieme da persone che lavorano con un obiettivo comune.

L'incontro è stato introdotto da **Mario Magnelli**, preside del Liceo Gioia, partner dell'iniziativa e rappresentante del mondo della scuola a cui l'iniziativa è perlopiù rivolta (tante da tutta Italia le scuole che hanno partecipato) e da **Paola Pedrazzini**, direttrice di Fondazione Fare Cinema, presieduta da **Marco Bellocchio**.

### Padri e maestri

#### Il ricordo di Lucio Dalla ed Ermanno Olmi

Rispetto al tema della "**figura del padre**" suggerita da Pedrazzini, Diritti ha sottolineato come, nell'ambito della storia di Ligabue, il suo grande vuoto umano legato all'assenza affettiva, la figura dell'artista **Mazzacurati** sia stata importante come "figura paterna".

Diritti ha approfondito e ampliato la riflessione, suggerendo come nel passato il senso di comunità fosse molto più forte e l'assenza del padre o della madre fosse naturalmente "colmata" dalla presenza e vicinanza degli altri componenti della comunità, della famiglia allargata, aspetto questo che il regista ha scoperto anche in Amazzonia (durante le

enza del padre o della madre fosse naturalmente "colmata" dalla presenza e vicinanza degli altri componenti della comunità, della famiglia allargata, aspetto questo che il regista ha scoperto anche in Amazzonia (durante le riprese di "Un giorno devi andare") dove nelle comunità indigene i bambini sono accuditi dalla comunità stessa non solo dai genitori.

Ha poi ribadito l'importanza di incontrare figure di padri, in quanto maestri fuori dalla famiglia e **ha ricordato le figure per lui importanti nel suo personale percorso**: da **Lucio Dalla** ad **Ermanno Olmi**.

Tante le domande degli studenti per il regista a fine incontro.

A una ragazza che ha chiesto "Che cos è il cinema?", Diritti ha risposto: "Chiudi gli occhi... E inizi a immaginare! .... E' un sogno! Il cinema è un'estensione del sogno (certe volte sogniamo in bianco e nero, certe volte a colori...)"

### **Terza giornata mercoledì 26 maggio per L'Ora di Cinema!**

Il programma del festival prosegue con il film "**Miss Marx**" (ore 9.00) seguito alle 11.10 dall'incontro con la regista **Susanna Nicchiarelli** moderato dal critico cinematografico **Enrico Magrelli** mentre nel pomeriggio (ore 15.30) è atteso **Pier Giorgio Odifreddi** con l'evento inedito per il festival sui Padri Fondatori della matematica di cui si è interessato il cinema (da Alan Turing, sulla cui avventurosa vita sono stati fatti almeno due film: "Enigma" e "Il gioco dell'imitazione" a John Nash protagonista del film "A beautiful mind").

### **Informazioni**

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI E VISIBILI IN STREAMING

dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)



## L'Ora di Cinema, la lezione di Giorgio Diritti agli studenti: “Se avete una passione, coltivatela”



26 Maggio 2021 Redazione FGAttualità



“Se avete una passione, coltivatela!”, “Siate protagonisti delle vostre scelte, cercando spazi anche dove non ci sono!”, “Non aspettate che altri vi riconoscano!”

Questi gli spunti che, a partire del percorso di Antonio Ligabue, il regista **Giorgio Diritti** ha rivolto ai ragazzi, gli studenti di varie regioni d'Italia collegati in streaming durante il bellissimo e seguitissimo incontro moderato da Stefano Francia di Celle ieri mattina a “L'Ora di Cinema”, il Festival di cinema per le scuole organizzato da Fondazione Fare Cinema.

Dopo la proiezione di “**Volevo nascondermi**” il film vincitore di 7 David di Donatello, il critico cinematografico e direttore del Torino film Festival Francia di Celle ha chiesto al regista bolognese di raccontare il suo percorso di scrittura e realizzazione del film.

Oltre agli aspetti tecnici e artistici (fotografia, suono, musiche, scrittura...) e alle collaborazioni interessanti messe in atto, Diritti ha messo molto l'attenzione sull'aspetto anche dell'esperienza del “fare cinema”, che è per lui anzitutto occasione di grande condivisione di un progetto costruito insieme da persone che lavorano con un obiettivo comune.

L'incontro è stato introdotto da **Mario Magnelli**, preside del Liceo Gioia, partner dell'iniziativa e rappresentante del mondo della scuola a cui l'iniziativa è perlopiù rivolta (tante da tutta Italia le scuole che hanno partecipato) e da **Paola Pedrazzini**, direttrice di Fondazione Fare Cinema, presieduta da **Marco Bellocchio**.

**Padri e maestri**

### **Il ricordo di Lucio Dalla ed Ermanno Olmi**

Rispetto al tema della **“figura del padre”** suggerita da Pedrazzini, Diritti ha sottolineato come, nell’ambito della storia di Ligabue, il suo grande vuoto umano legato all’assenza affettiva, la figura dell’artista **Mazzacurati** sia stata importante come “figura paterna”.

Diritti ha approfondito e ampliato la riflessione, suggerendo come nel passato il senso di comunità fosse molto più forte e l’assenza del padre o della madre fosse naturalmente “colmata” dalla presenza e vicinanza degli altri componenti della comunità, della famiglia allargata, aspetto questo che il regista ha scoperto anche in Amazzonia (durante le riprese di “Un giorno devi andare”) dove nelle comunità indigene i bambini sono accuditi dalla comunità stessa non solo dai genitori.

Ha poi ribadito l’importanza di incontrare figure di padri, in quanto maestri fuori dalla famiglia e **ha ricordato le figure per lui importanti nel suo personale percorso: da Lucio Dalla ad Ermanno Olmi.**

Tante le domande degli studenti per il regista a fine incontro.

A una ragazza che ha chiesto “Che cos è il cinema?”, Diritti ha risposto: “Chiudi gli occhi... E inizi a immaginare! .... E’ un sogno! Il cinema è un’estensione del sogno (certe volte sogniamo in bianco e nero, certe volte a colori...)”

#### **Terza giornata oggi mercoledì 26 maggio per L’Ora di Cinema!**

Il programma del festival prosegue stamattina con il film “Miss Marx” (ore 9.00) seguito alle 11.10 dall’incontro con la regista Susanna Nicchiarelli moderato dal critico cinematografico Enrico Magrelli mentre nel pomeriggio (ore 15.30) è atteso Pier

Giorgio Odifreddi con l’evento inedito per il festival sui Padri Fondatori della matematica di cui si è interessato il cinema (da Alan Turing, sulla cui avventurosa vita sono stati fatti almeno due film: “Enigma” e “Il gioco dell’imitazione” a John Nash protagonista del film “A beautiful mind”).

Informazioni

**TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI E VISIBILI IN STREAMING**

dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)



# Ligabue, la scommessa di un uomo rifiutato e del suo grande talento

Il regista Giorgio Diritti ospite della seconda giornata del festival "L'ora di cinema" con il suo film "Volevo nascondermi"

Barbara Belzini

## PIACENZA

● Secondo appuntamento per "L'ora di cinema", il festival per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo classico Melchiorre Gioia. La prima parte della giornata ieri è stata dedicata alla visione di "Volevo nascondermi" del regista bolognese Giorgio Diritti. Il film, che racconta la storia dell'artista Antonio Ligabue, ha fatto incetta di premi, dall'Orso d'Argento al protagonista Elio Germano a Berlino, Film dell'anno ai Nastri d'Argento, al Globo d'Oro per Miglior film e Migliore fotografia (di Matteo Cocco), fino ai 7 David di Donatello, tra i quali Miglior film, Miglior regia e Miglior attore protagonista. La collaborazione tra Fondazione Fare Cinema e Diritti si è consolidata nel 2019, quando ha condotto il corso di regia annuale che ha portato alla realizzazione del corto "Zombie", presentato a Venezia nel 2020. Accompagnato da Stefano Francia Di Celle (storico del cinema, direttore del Torino Film Festival), Diritti ha portato gli studenti collegati all'interno della propria idea di cinema, e la risposta dei ragazzi è stata immediata e calorosa: «Questo

film, come tutti gli altri che ho fatto, nasce da una sensazione di curiosità, da qualcosa che mi emoziona e che mi sembra utile per la crescita dell'uomo» ha raccontato il regista. «Toni Ligabue veniva da un percorso molto difficile, e ha lottato per realizzarsi tramite quello che la vita gli aveva regalato, ovvero un talento nella rappresentazione pittorica. Lavorando sul personaggio ho cominciato un viaggio, ho scoperto ambienti, paesaggi, persone, ca-

se, ricordi e crepe. Camminavo per la Bassa e immaginavo la storia di questo ragazzo scacciato prima dalla famiglia di origine, poi da quella affidataria, trapiantato dalla Svizzera in Italia, in un luogo che non conosceva, dove si parlava una lingua estranea. Per me non era importante la biografia didascalica ma raccontare la scommessa di un uomo brutto, rifiutato, un migrante in un mondo di orchi e fantasmi che ha cercato una sua identità con forza e determinazione. La sua vicenda umana è una bella parabola per capire che se c'è del talento è importante metterlo in gioco». Parlando di Germano e dello staff pluripremiato, Diritti ha sottolineato la dimensione collettiva del cinema, che è «un'occasione di incontro, una grande opportunità di lavoro, di espressione e di vita condivisa con persone che credono in un

progetto» e poi ha raccontato ai ragazzi dei maestri, quelli che ha incontrato lui, come Lucio Dalla, Pupi Avati, Ermanno Olmi, quello che ha incontrato Ligabue, la figura paterna e il mecenate Marino Mazzacurati, che «ha colmato il grande vuoto umano di un uomo al quale mancava tutto», e della necessità di cimentarsi, di non stare ad aspettare, di crearsi degli spazi e mettersi in gioco. E di guardare tanto cinema.



**Toni Ligabue veniva da un percorso molto difficile, ha lottato per realizzarsi»**



**Marino Mazzacurati ha colmato il vuoto di un uomo al quale mancava tutto»**



► 26 maggio 2021



Elio Germano in una scena del film "Volevo nascondermi"



Il regista Giorgio Diritti e Stefano Francia Di Celle FOTO DEL PAPA



## L'Orchestra di cinema, giornata 2: puoi farcela anche senza un padre

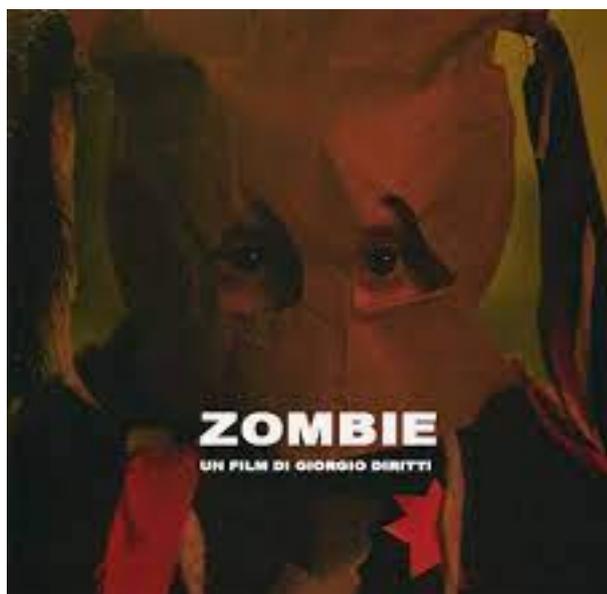
Di Barbara Belzini 1 ora fa



Ha ragione Paola Pedrazzini, direttrice di Fondazione Fare Cinema e curatrice del Festival per la Scuola "L'ora di Cinema", condotto in collaborazione con il Liceo Classico Gioia ma aperto a tantissime scuole sul territorio nazionale, quando in conclusione dell'incontro di oggi ha detto "Giorgio Diritti è un maestro": lo è non nel senso che si crede "stocavolo" (l'espressione originaria non è questa, ma me lo ha detto Enrico Vanzina al telefono e quindi la utilizzo dietro il suo imprimatur), ma perché è una figura ispirante, che crede alla magia del cinema e la sparge intorno a sé. Diritti e il suo cinema, e la conversazione intorno al suo film "Volevo nascondermi" hanno emozionato e stimolato gli studenti collegati che lo hanno sommerso di domande tecniche, ma che soprattutto lo hanno correttamente interpretato come qualcuno in grado di tracciare una strada per il futuro, qualcuno che si è sempre messo alla prova, qualcuno da seguire, e non mi viene in mente niente di più bello di un gruppo di ragazzi che seguono la strada di Diritti.



E il sentimento è reciproco, perché quando l'ho intervistato l'anno scorso a Venezia in occasione della prima del cortometraggio "Zombie" (presentato come eventi speciale di chiusura della 35. Settimana Internazionale della Critica nella sezione [email protected] – Italian Short Cinema, realizzato in chiusura del corso di sceneggiatura e regia, "Dall'idea al set", curato da Diritti durante tutto il 2019 per la Fondazione Fare Cinema a Bobbio) lui stesso mi ha sottolineato il suo entusiasmo durante il corso, esattamente come aveva fatto Gianni Amelio l'anno prima, alla presentazione a Venezia di "Passatempo", anche Diritti volentieri tornerebbe a Bobbio, a lavorare con i ragazzi, a contagiarli con il suo entusiasmo e a farsi travolgere dalle loro energie positive.



Il suo film, pluripremiato in tutte le categorie, 7 David di Donatello, Orso d'Oro a Elio Germano come Miglior Attore, tanti premi alla regia e alle categorie tecniche, trucco, fotografie, era un'operazione rischiosa e complessa, ma quella di Diritti, come quella del suo Ligabue, è stata una scommessa vinta.

Rischiosa a partire dal mix tra attori e non attori: "Dovevamo costruire un coro enorme di persone, la comunità del territorio della bassa del Po, una dimensione paesaggistica anche umana e quindi abbiamo fatto molte ricerche, e abbiamo preso attori meno noti ma molto preparati e poi le facce giuste, con il dialetto che ci voleva, e con l'intenzione corretta, perché la dimensione collettiva doveva essere credibile e reale. Il meccanismo è riuscito perché nel collage dei volti e nella scenografia si è creato un insieme che ha reso possibile per lo spettatore calarsi in un viaggio nel tempo, un'esperienza che avevo già sperimentato con "L'uomo che verrà".

La comunità del film rispecchia la comunità del set, che è un "momento di espressione, lavoro e vita comune di persone che credono in un progetto": la storia di Ligabue ci aiuta anche "a capire un percorso di crescita, a come cercarsi dei riferimenti di esperienza, dei buoni maestri", anche in mancanza di quelli tradizionali, aggiungiamo noi, anche senza i padri. E il messaggio del suo film è che puoi sempre farcela, quando credi in qualcosa, che se hai del talento devi sempre metterlo in gioco.

"Nel mio percorso personale ho incontrato due o tre persone significative: quando lavoravo a bologna, nella musica, ho incontrato Lucio Dalla, Ron, Vasco Rossi. Lucio è stato per me di grande stimolo per trovare una strada diversa da quella che stavo percorrendo. Poi ho conosciuto Ermanno Olmi, a Bassano del Grappa: a Ipotesi Cinema

c'erano persone che volevano lavorare nel settore, e potevano scambiarsi idee e pensieri. Oggi nelle scuole si formano tanti buoni operai, ma il cinema ha bisogno di teste aperte, che abbiano voglia di raccontare sé stessi e il mondo, che abbiano la forza di sognare e di immaginare, come nel dopoguerra, quando i registi avevano un punto di vista sul mondo, e non lavoravano per il mercato, ma usavano la loro creatività, avevano una loro identità". E in un momento particolarmente felice per l'Emilia Romagna (oltre al suo film, una grande vittoria per la creazione di un immaginario regionale l'ha portata a casa Sidney Sibilia, con il David a Matilda De Angelis e a Fabrizio Bentivoglio come Miglior Attrice e Miglior Attore Non Protagonista della sua favola coloratissima "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose", girata a Rimini), ha ricordato un territorio della grande storia cinematografica che conosciamo, Bellocchio, Antonioni, Bertolucci, Fellini, e dalla grande energia nella musica, nei motori "una terra che ha voglia di esprimersi". Quello che Diritti comunica, trasversalmente, è un'idea di lavoro che ha chiamato "divertirsi faticando", ma con una grande spinta oserei dire spirituale. Ai ragazzi che chiedevano consigli ha detto di cercare qualcosa vicino alla propria sensibilità, di osare, e di guardare molti film. E a chi gli ha chiesto una definizione di cinema ha risposto: "Se chiudo gli occhi, immagino. Questo è il cinema, è la forza di continuare un sogno".

© Copyright 2021 Editoriale Libertà



## L'ora di cinema, successo per la prima giornata del Festival

### Eventi

Lunedì 24 maggio condivisi dalle scuole di tutt'Italia i primi due appuntamenti in streaming de "L'ora del cinema": la proiezione del film "Padrenostro" e l'incontro con il regista Claudio Noce. Il programma della seconda giornata del Festival, nato per la scuola ma aperto a tutti



Noce-Pedrazzini-Canova-Magnelli

Scuole di tutt'Italia (Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, Puglia, Sicilia, Sardegna) hanno partecipato nella mattinata di ieri **lunedì 24 maggio** ai primi due **appuntamenti** in streaming de **L'Ora di Cinema**: la visione (alle ore 9.00) di "Padrenostro", il film diretto da Claudio Noce presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia per il quale Pierfrancesco Favino ha ricevuto la Coppa Volpi e l'incontro con il regista moderato dal critico cinematografico Gianni Canova (alle ore 11.10).

Ha aperto la mattinata **Mario Magnelli** - preside del Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza, partner del progetto fin dall'inizio – che ha ringraziato **Marco Bellocchio** presidente di Fondazione Fare Cinema e **Paola Pedrazzini**, direttrice, e ha ribadito l'importanza nazionale della manifestazione che ha il cuore a Piacenza (gran parte del sistema scolastico partecipa) ma diramazioni capillari nazionali, sottolineando l'importanza del concetto di "cinema nella scuola".

Pedrazzini ha salutato e ringraziato per la loro partecipazione **Claudio Noce** e **Gianni Canova** (di cui ha menzionato i percorsi artistici), ricordando con piacere il loro rapporto con il Bobbio Film Festival (Noce presentò a Bobbio il suo film d'esordio *Good morning Aman* e Gianni Canova tenne a battesimo il primo Corso di critica cinematografica collegato al Bobbio Film Festival nel 2009).

L'incontro si è rivelato interessantissimo: Canova ha ricordato la figura del padre assente o inadeguato nel cinema italiano (oltre a *I Pugni in tasca*, *L'avventura* di Antonioni, *La*

*dolce vita* di Fellini...) e ha guidato Noce nell'analisi del linguaggio cinematografico del film (l'uso del piano sequenza, per una particolare "altezza visiva"; la fotografia, le canzoni – con *Buonanotte fiorellino* di De Gregori su una delle immagini più forti -, il suono di presa diretta...).

Noce ha ripercorso le tappe della scrittura della sceneggiatura a partire dalla realtà autobiografica e il rapporto tra visibile e non visibile.

Nel primo pomeriggio il terzo appuntamento della prima giornata de L'Ora di Cinema ha visto la partecipazione di **Mario Perrotta**, autore, attore e regista teatrale considerato una delle voci più significative del panorama teatrale italiano, che in un incontro inedito non sul cinema ma sul tema del festival – la figura del padre – ha accompagnato metaforicamente gli spettatori nel laboratorio del drammaturgo. E' stata infatti ricostruita la genesi del suo spettacolo teatrale sulla figura del padre a partire dall'analisi delle tipologie di padri contemporanei (dal padre impositivo al padre narciso).

### **Martedì 25 Maggio 2021**

**Ore 9:00**

#### **Proiezione del Film "Volevo Nascondermi"**

regia di Giorgio Diritti, con Elio Germano, con Elio Germano, Oliver Ewy, Leonardo Carrozzo, Pietro Traldi, Orietta Notari.

Italia, 2020 – Durata 120'

Volevo nascondermi... ero un uomo emarginato, un bambino solo, un matto da manicomio, ma volevo essere amato. Toni, figlio di una emigrante italiana, respinto in Italia dalla Svizzera dove ha trascorso un'infanzia e un'adolescenza difficili, vive per anni in una capanna sul fiume senza mai cedere alla solitudine, al freddo e alla fame. L'incontro con lo scultore Renato Marino Mazzacurati è l'occasione per riavvicinarsi alla pittura, è l'inizio di un riscatto in cui sente che l'arte è l'unico tramite per costruire la sua identità, la vera possibilità di farsi riconoscere e amare dal mondo.

*Toni, definito allora e spesso anche oggi come matto, è stato soprattutto un bambino rifiutato più volte, nato con problemi fisici che lo hanno reso reietto, che hanno causato la sua emarginazione e probabilmente anche i suoi disturbi psichici. Un uomo capace però di esprimere, nella specificità dell'arte, un talento incredibile, un punto di vista sulla vita, forte e originale. I suoi autoritratti sono la fotografia del suo stato d'animo e nel suo volto, con piccoli mutamenti di espressione a ogni opera, gli occhi rivolti all'osservatore interrogano, chiedono un ascolto, un riconoscimento, un segno di affetto. Come per ogni uomo nella vita, è capitato anche a Toni di sentirsi inadeguato, sbagliato, sconfitto ed il primo istinto anche per lui in quei momenti è stato il desiderio di nascondersi, di uscire dal mondo. Rileggendo il percorso della sua vita, appare evidente quanto il suo essere visto come "diverso" sia l'origine di molte delle sue sofferenze ma anche il nucleo generativo della sua identità artistica e del suo successo.*

(Giorgio Diritti – Note di regia)

**Ore 11:10**

Incontro con il regista **Giorgio Diritti**, intervistato dallo storico del cinema **Stefano Francia di Celle**

**Ore 14.45****Proiezione del Film “Sorelle Macaluso”**

regia di Emma Dante, con Alissa Maria Orlando, Laura Giordani, Rosalba Bologna, Susanna Piraino, Serena Barone.

Italia, 2020 – Durata 94’

Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella. L’infanzia, l’età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle nate e cresciute in un appartamento all’ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo. Una casa che porta i segni del tempo che passa come chi ci è cresciuto e chi ancora ci abita. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste.

*Il film è diviso in tre capitoli, ognuno dei quali corrisponde a un’età delle cinque sorelle protagoniste: l’infanzia, l’età adulta, la vecchiaia. Le sorelle sono interpretate da dodici attrici, come se a ognuna che resiste fino alla vecchiaia dovessero corrispondere una discontinuità e una mutazione nel corpo e nel volto. Ed è l’amore delle sorelle tra loro e per la casa in cui vivono che tiene in vita la loro intera esistenza, come fosse un unico organismo vivente a prescindere dalla morte fisica di alcune di loro. Le sorelle Macaluso è un film sul tempo. Sulla memoria. Sulle cose che durano. Sulle persone che restano anche dopo la morte. È un film sulla vecchiaia come traguardo incredibile della vita.*

(Emma Dante – Note di regia)

**Ore 16.30**

Incontro con la regista **Emma Dante** e gli sceneggiatori **Giorgio Vasta** ed **Elena Stancanelli**

Si parla di



## Gli studenti dialogano con Gianni Canova e Claudio Noce, ottimo inizio per “L’Ora di Cinema”



25 Maggio 2021 Redazione FGAttualità



Scuole di tutt’Italia (Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, Puglia, Sicilia, Sardegna) hanno partecipato nella mattinata di ieri **lunedì 24 maggio** ai primi due **appuntamenti** in streaming de **L’Ora di Cinema**: la visione (alle ore 9.00) di “Padre nostro”, il film diretto da Claudio Noce presentato all’ultima Mostra del Cinema di Venezia per il quale Pierfrancesco Favino ha ricevuto la Coppa Volpi e l’incontro con il regista moderato dal critico cinematografico Gianni Canova (alle ore 11.10).

Ha aperto la mattinata **Mario Magnelli** – preside del Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza, partner del progetto fin dall’inizio – che ha ringraziato **Marco Bellocchio** presidente di Fondazione Fare Cinema e **Paola Pedrazzini**, direttrice, e ha ribadito l’importanza nazionale della manifestazione che ha il cuore a Piacenza (gran parte del sistema scolastico partecipa) ma diramazioni capillari nazionali, sottolineando l’importanza del concetto di “cinema nella scuola”.

Pedrazzini ha salutato e ringraziato per la loro partecipazione **Claudio Noce** e **Gianni Canova** (di cui ha menzionato i percorsi artistici), ricordando con piacere il loro rapporto con il Bobbio Film Festival (Noce presentò a Bobbio il suo film d’esordio *Good morning Aman* e Gianni Canova tenne a battesimo il primo Corso di critica cinematografica collegato al Bobbio Film Festival nel 2009).

L’incontro si è rivelato interessantissimo: Canova ha ricordato la figura del padre assente o inadeguato nel cinema italiano (oltre a *I Pugni in tasca*, *L’avventura* di Antonioni, *La dolce vita* di Fellini...) e ha guidato Noce nell’analisi del linguaggio cinematografico del film (l’uso del piano sequenza, per una particolare “altezza visiva”; la fotografia, le

canzoni – con *Buonanotte fiorellino* di De Gregori su una delle immagini più forti -, il suono di presa diretta...).

Noce ha ripercorso le tappe della scrittura della sceneggiatura a partire dalla realtà autobiografica e il rapporto tra visibile e non visibile.

Nel primo pomeriggio il terzo appuntamento della prima giornata de L'Ora di Cinema ha visto la partecipazione di **Mario Perrotta**, autore, attore e regista teatrale considerato una delle voci più significative del panorama teatrale italiano, che in un incontro inedito non sul cinema ma sul tema del festival – la figura del padre – ha accompagnato metaforicamente gli spettatori nel laboratorio del drammaturgo. E' stata infatti ricostruita la genesi del suo spettacolo teatrale sulla figura del padre a partire dall'analisi delle tipologie di padri contemporanei (dal padre impositivo al padre narciso).



## L'ora di cinema, oggi è la volta di 'Volevo nascondermi' e 'Sorelle Macaluso'

Altre News

di

Redazione

- 25 Maggio 2021 - 9:25

Commenta

Stampa

Invia notizia

min

Più informazioni su

ora di cinema

Volevo nascondermi

Giorgio Diritti

marco bellocchio

Piacenza



Prosegue il progetto L'ora di cinema, promosso dalla Fondazione Fare Cinema di Marco Bellocchio, in collaborazione con il liceo Gioia di Piacenza. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e accessibili sulla piattaforma on line [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it). Oggi, martedì 25 maggio, è la volta di 'Volevo nascondermi', di Giorgio Diritti, pluripremiata pellicola dedicata al pittore e scultore Antonio Ligabue. Alle 14 e 45 tocca invece a 'Sorelle Macaluso' di Emma Dante.

Martedì 25 Maggio 2021

Ore 9:00

Proiezione del Film

"Volevo Nascondermi"

regia di Giorgio Diritti

con Elio Germano, con Elio Germano, Oliver Ewy, Leonardo Carrozzo, Pietro Traldi,

Orietta Notari.

Italia, 2020 – Durata 120'

Volevo nascondermi... ero un uomo emarginato, un bambino solo, un matto da manicomio, ma volevo essere amato. Toni, figlio di una emigrante italiana, respinto in Italia dalla Svizzera dove ha trascorso un'infanzia e un'adolescenza difficili, vive per anni in una capanna sul fiume senza mai cedere alla solitudine, al freddo e alla fame.

L'incontro con lo scultore Renato Marino Mazzacurati è l'occasione per riavvicinarsi alla pittura, è l'inizio di un riscatto in cui sente che l'arte è l'unico tramite per costruire la sua identità, la vera possibilità di farsi riconoscere e amare dal mondo.

Toni, definito allora e spesso anche oggi come matto, è stato soprattutto un bambino rifiutato più volte, nato con problemi fisici che lo hanno reso reietto, che hanno causato la sua emarginazione e probabilmente anche i suoi disturbi psichici. Un uomo capace però di esprimere, nella specificità dell'arte, un talento incredibile, un punto di vista sulla vita, forte e originale. I suoi autoritratti sono la fotografia del suo stato d'animo e nel suo volto, con piccoli mutamenti di espressione a ogni opera, gli occhi rivolti all'osservatore interrogano, chiedono un ascolto, un riconoscimento, un segno di affetto. Come per ogni uomo nella vita, è capitato anche a Toni di sentirsi inadeguato, sbagliato, sconfitto ed il primo istinto anche per lui in quei momenti è stato il desiderio di nascondersi, di uscire dal mondo. Rileggendo il percorso della sua vita, appare evidente quanto il suo essere visto come "diverso" sia l'origine di molte delle sue sofferenze ma anche il nucleo generativo della sua identità artistica e del suo successo.

(Giorgio Diritti – Note di regia)

□ Ore 11:10

Incontro

con il regista Giorgio Diritti,

intervistato dallo storico del cinema Stefano Francia di Celle

Giorgio Diritti, regista, sceneggiatore e produttore bolognese. Il suo film d'esordio, *Il vento fa il suo giro* (2005), partecipa a festival nazionali ed internazionali, vincendo una quarantina di premi. Riceve cinque candidature ai David di Donatello 2008 (fra cui Miglior film, Miglior regista esordiente, Miglior produttore e Migliore sceneggiatura) e quattro ai Nastri d'Argento 2008. Anche se distribuito in poche copie, conquista il pubblico e diventa un "caso nazionale" (resta in programmazione al Mexico di Milano per un anno e mezzo). Il suo secondo film, *L'uomo che verrà* (2009), presentato al Festival Internazionale del Film di Roma, vince il Gran Premio della Giuria Marc'Aurelio d'Argento, il Premio Marc'Aurelio d'Oro del Pubblico, il Premio "La Meglio Gioventù". Si aggiudica inoltre tre David di Donatello (Miglior film, Migliore produttore e Migliore suono di presa diretta) e tre Nastri d'Argento. Nel 2013 coproduce e dirige il film *Un giorno devi andare girato in Amazzonia* e con protagonista Jasmine Trinca, presentato in Concorso al Sundance Film Festival. Il suo ultimo film *Volevo nascondermi* è stato presentato in Concorso al Festival di Berlino dove il protagonista Elio Germano ha vinto l'Orso d'Argento come Miglior attore. Inoltre il film è stato premiato come Film dell'Anno ai Nastri d'Argento 2020 e ha ricevuto il premio Globo d'Oro della Stampa estera per il Miglior film e la Migliore fotografia firmata da Matteo Cocco. Ai David di Donatello 2021 il

film ha vinto ben 7 David (su 15 nomination) tra cui miglior film, miglior regia e miglior attore protagonista ad Elio Germano.

Stefano Francia di Celle è manager culturale, storico del cinema e curatore. Laureato in Storia e Critica del Cinema, inizia molto giovane a collaborare con importanti istituzioni cinematografiche torinesi e nazionali. Dal 1996 è in Rai dove si occupa di programmazione cinematografica, di cinema d'autore e di programmi culturali per Rai3. Fra il 2004 e il 2010 è presidente e produttore de Il Vento del Cinema a Procida, diretto da Enrico Ghezzi. Dal 2008 collabora con Fondazione Prada per progetti cinematografici realizzati con grandi autori del cinema contemporaneo e per la programmazione della sala di Milano. Dal 2012 collabora con la Mostra del Cinema de La Biennale di Venezia per la sezione Venezia Classici. Dal 2020 è direttore del Torino Film Festival.

☐ Ore 14.45

Proiezione del Film

“Sorelle Macaluso”

regia di Emma Dante

con Alissa Maria Orlando, Laura Giordani, Rosalba Bologna, Susanna Piraino, Serena Barone.

Italia, 2020 – Durata 94’

Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella. L'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle nate e cresciute in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo. Una casa che porta i segni del tempo che passa come chi ci è cresciuto e chi ancora ci abita. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste.

Il film è diviso in tre capitoli, ognuno dei quali corrisponde a un'età delle cinque sorelle protagoniste: l'infanzia, l'età adulta, la vecchiaia. Le sorelle sono interpretate da dodici attrici, come se a ognuna che resiste fino alla vecchiaia dovessero corrispondere una discontinuità e una mutazione nel corpo e nel volto. Ed è l'amore delle sorelle tra loro e per la casa in cui vivono che tiene in vita la loro intera esistenza, come fosse un unico organismo vivente a prescindere dalla morte fisica di alcune di loro. Le sorelle Macaluso è un film sul tempo. Sulla memoria. Sulle cose che durano. Sulle persone che restano anche dopo la morte. È un film sulla vecchiaia come traguardo incredibile della vita.

(Emma Dante – Note di regia)

☐ Ore 16.30

Incontro

con la regista Emma Dante

e gli sceneggiatori Giorgio Vasta ed Elena Stancanelli

Emma Dante, drammaturga e regista, diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, nel 1999 costituisce a Palermo la compagnia Sud Costa Occidentale con la quale vince il premio Scenario 2001 per il progetto mPalermu e il premio Ubu 2002 come novità italiana. Nel 2001 vince il premio Lo Straniero, assegnato da Goffredo Fofi, come giovane regista emergente, nel 2003 il premio Ubu con lo spettacolo Carnezzeria come migliore novità italiana e nel 2004 il Premio Gassman come migliore regista italiana e il premio della critica (Associazione Nazionale Critici del Teatro) per la drammaturgia e la

regia. Nel 2005, vince il premio Golden Graal come migliore regista per lo spettacolo Medea.

Ha pubblicato Carnezzeria. Trilogia della famiglia siciliana con una prefazione di Andrea Camilleri (Fazi 2007) e il suo primo romanzo via Castellana Bandiera (Rizzoli 2008), vincitrice del premio Vittorini e del Super Vittorini 2009. Nell'ottobre del 2009 le viene assegnato il Premio Sinopoli per la cultura. Nel 2009 inaugura la stagione del teatro alla Scala con la regia di Carmen di Bizet diretta da Daniel Barenboim. Sono stati in repertorio dal 2000 al 2010 in Italia e all'estero: mPalermu, Carnezzeria, Vita mia, Mishelle di Sant'Oliva, Medea, Il festino, Cani di bancata, Le pulle e tre favole per bambini e adulti pubblicati da Dalai: Le principesse di Emma. Dal 2011 gira in Italia e all'estero lo spettacolo La trilogia degli occhiali, pubblicato da Rizzoli. Nel 2012 debutta a Parigi all'Opéra Comique La muta di Portici di Auber diretta da Patrick Davin che viene ripresa nel 2013 al teatro Petruzzelli di Bari. Con La muta di Portici vince il Premio Abbiati. Nel 2012 debutta, al teatro Olimpico di Vicenza, Verso Medea tratta da Euripide. Nel 2013 presenta in concorso alla 70 edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il film Via Castellana Bandiera tratto dall'omonimo romanzo che vince il Premio Soundtrack alla miglior colonna sonora, Premio Navicella, attribuito dalla Rivista del Cinematografo, Premio Lina Mangiacapre e per il quale Elena Cotta vince la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile.

Nel 2014 inaugura la stagione del Teatro Massimo di Palermo con Feuersnot di Richard Strauss con la direzione di Gabriele Ferro. Nel 2014 riceve l'incarico biennale di direttrice artistica del 67 ciclo di spettacoli classici al teatro Olimpico di Vicenza. Nel 2014 debutta al Teatro Mercadante di Napoli Le sorelle Macaluso che vince il premio "Le Maschere" come miglior spettacolo dell'anno; il Premio della critica, il Premio Ubu per la regia e per il miglior spettacolo 2014. Nel 2014 debutta al teatro Kismet di Bari Operetta burlesca prodotto dalla compagnia Sud Costa Occidentale. Nello stesso anno Emma Dante diventa regista principale al teatro Biondo, e direttrice della "Scuola delle arti e dello spettacolo" costituita all'interno del teatro stabile della città di Palermo. Alla fine del primo corso della scuola da lei diretta nasce lo spettacolo Odissea A/ R che va in tournée nei più importanti teatri d'Italia. Nel 2014 vince il premio De Sica per il teatro e il Premio Ipazia all'eccellenza femminile.

Nel 2015 inaugura la stagione del teatro Massimo con Gisela! di Hans Werner Henze.

Nel 2016 al Teatro dell'Opera di Roma firma la regia de La Cenerentola di Rossini diretta da Alejo Perez. Nel 2017 inaugura la stagione del Teatro Massimo con Macbeth di Giuseppe Verdi diretto da Gabriele Ferro. Nel 2017, al festival dei due mondi, nel teatro Caio Melisso di Spoleto, debutta La scortecata rivisitazione della fiaba di Gianbattista Basile. Nel 2017 debutta al teatro Strehler Bestie di scena coprodotto dal Piccolo Teatro di Milano, festival d'Avignone, compagnia sud costa occidentale e Teatro Biondo di Palermo. Nel 2017 debutta al teatro Comunale di Bologna il dittico: La Voix Humaine e Cavalleria Rusticana diretto da Michele Mariotti. Nel 2018 inaugura il 54° Festival al Teatro greco di Siracusa con Eracle di Euripide. Nel 2019 debutta al Teatro Dell'Opera di Roma L'Angelo di Fuoco di Prokof'ev. Alla fine della scuola da lei diretta nasce lo spettacolo Esodo che debutta nel 2019 al Festival dei Due Mondi di Spoleto e viene rappresentato a Palermo, Mosca e Parigi. Nel 2019 debutta a La Colline – Théâtre

National Fable pour un adieu scritta da Emma Dante, liberamente ispirata alla fiaba di Andersen. Nel 2020 debutta al Piccolo Teatro Grassi di Milano con Misericordia. Nel 2020 ha presentato alla Mostra del Cinema di Venezia il suo film Le sorelle Macaluso.

Giorgio Vasta (Palermo, 1970). ha pubblicato il romanzo Il tempo materiale (minimum fax 2008, Premio Città di Viagrande 2010, Prix Ulysse du Premier Roman 2011, pubblicato in più paesi, selezionato al Premio Strega 2009), Spaesamento (Laterza 2010, finalista Premio Bergamo), Presente (Einaudi 2012, con Andrea Bajani, Michela Murgia, Paolo Nori). Con Emma Dante, e con la collaborazione di Licia Eminent, ha scritto la sceneggiatura del film Via Castellana Bandiera (2013). Collabora con la Repubblica, Il Venerdì, il Sole 24 ore e il manifesto, e scrive sul blog letterario minima&moralia. Nel 2010 ha vinto il premio Lo Straniero e il premio Dal testo allo schermo del Salina Doc Festival, nel 2014 è stato Italian Affiliated Fellow in Letteratura presso l'American Academy in Rome. E' del 2016 Absolutely Nothing. Storie e sparizioni nei deserti americani (Humboldt/Quodlibet).

Elena Stancanelli (Firenze, 1965). È autrice di romanzi e racconti. Tra i romanzi: Benzina (Einaudi, 1998; premio Giuseppe Berto), da cui è tratto l'omonimo film del 2001, diretto da Monica Stambrini; Le attrici (Einaudi, 2001); Firenze dapiccola (Laterza, 2006); Mamma o non Mamma con Carola Susani (Feltrinelli, 2009) e Un uomo giusto (Einaudi, 2011). I suoi racconti sono pubblicati su riviste come "Max", "Amica", "Gulliver", "Tutte Storie", "Cosmopolitan", "Marie Claire". Collabora inoltre con diversi quotidiani tra i quali "la Repubblica", "il manifesto" e "L'Unità".

Informazioni

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI E VISIBILI IN STREAMING

dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)



## IL PROGRAMMA

### Oggi gli incontri con Diritti e Dante

● Il festival "L'ora di cinema" prosegue oggi con altre proiezioni e incontri con i registi in streaming: alle 9 il film vincitore di sette David di Donatello tra i quali Miglior film e Migliore regia, "Volevo nascondermi" del regista bolognese Giorgio Diritti, che è stato due anni fa ospite del Bobbio Film Festival della Fondazione Fare Cinema, dove ha diretto il corso di regia e girato il corto "Zombie". Il film, che racconta la storia dell'artista Antonio Ligabue, è inter-

pretato da Elio Germano, a sua volta vincitore del David come Miglior attore protagonista, dopo aver già vinto l'Orso d'Argento per questa interpretazione alla Berlinale 2020. A seguire alle 11.10 incontro con Giorgio Diritti, accompagnato da Stefano Francia di Celle. Nel pomeriggio alle 14.45 sarà il turno de "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante, seguito da un incontro alle 16.30 con la regista e con gli sceneggiatori Giorgio Vasta ed Elena Stancanelli.



# «Nel film racconto una storia d'amore tra padre e figlio»

Il film "Padrenostro" e l'incontro con il regista Claudio Noce hanno aperto il festival "L'ora di cinema" per le scuole

Barbara Belzini

## PIACENZA

● E' partito in grande stile "L'ora di cinema", il festival per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo classico Melchiorre Gioia. Introdotta dal preside Mario Magnelli e dalla curatrice Paola Pedrazzini, la mattinata di inaugurazione di un evento che ruota intorno alla figura del padre, e della sua presenza o assenza, è iniziata con un'opera dall'autobiografismo doloroso, "Padrenostro" di Claudio Noce, presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, dove Pierfrancesco Favino, qui nel ruolo del padre, ha vinto la Coppa Volpi come Miglior attore protagonista.

Il film ripercorre la storia personale del regista, figlio di un funzionario dell'antiterrorismo che durante gli anni di piombo viene aggredito a colpi di mitra da una banda di terroristi. Il bambino Valerio (nella realtà il fratello di Noce) assiste alla scena insieme alla madre, ma i genitori non lo sanno e, come accadeva nelle famiglie allora, non ne parlano per proteggere i figli. I percorsi di formazione

nel film sono due, quello del figlio verso il padre e quello del padre

verso il figlio, mediati dal ragazzino Christian (Francesco Geghi), un amico di Valerio che lo aiuta nel faticoso percorso di rielaborazione.

Accompagnato dal critico cinematografico Gianni Canova (rettore dello Iulm, docente universitario e volto di Sky), Claudio Noce (già ospite del Bobbio Film Festival nel 2010 con "Good morning Aman") ha esplorato i forti elementi tematici del film, ma si è anche soffer-

mato sulla forma e sulla tecnica, entrando nel merito delle soluzioni visive, di montaggio, della colonna sonora, uscendo quindi dalla classica presentazione per costruire un vero momento didattico. La diretta streaming è stata molto partecipata e ha raggiunto intere classi di molte regioni: oltre all'Emilia Romagna, hanno partecipato studenti dalla Liguria, dalla Puglia, dal Lazio, dalla Toscana, dalla Sicilia e dalla Sardegna.

«Questo film è un pezzo della mia storia e di quella di mio fratello ed è stato per tutta la mia infanzia "il fatto", come lo chiamavano in casa mia» ha commentato Noce. «Sono riuscito a scriverlo e a girarlo perché ho trovato la chiave per raccontare il controcanto di quella guerra, che è il personaggio di Christian. Anche io ho incontrato, anni dopo l'attentato, un ragazzo

che era figlio dell'altra parte della barricata, e parlando abbiamo capito che avevamo vissuto la stessa identica paura, quella di perdere nostro padre. L'ambiguità dell'amico immaginario mi ha lasciato la possibilità di raccontare una storia d'amore tra padre e figlio attraverso l'amicizia tra realtà e immaginazione, mi ha permesso di evitare un giudizio politico e ideologico».



**Ho trovato la chiave per raccontare il controcanto del terrorismo»**

**Molto partecipata la diretta streaming condotta da Canova**

**Collegamenti da Liguria, Lazio, Toscana e Sicilia**



► 25 maggio 2021



Una scena del film "Padre nostro" che ha aperto "L'ora di cinema"



Il regista Claudio Noce e il critico Gianni Canova FOTO DEL PAPA



## L'Orchestra di cinema, giornata 1: dai padri anni '70 a quelli contemporanei

Di Barbara Belzini 1 ora fa



Quando sono in trasferta ai festival o a qualche evento fuori città mi capita spesso di raccontare che essere una giornalista di cinema a Piacenza sia una grande fortuna: abbiamo quattro sale in centro città (Corso e Politeama) e anche una multisala UCI, una storica sala d'essai a dieci minuti, il Jolly, un'arena estiva cittadina molto vivace gestita dai Cinemaniaci, diversi cinema in provincia piuttosto attivi, Le Grazie a Bobbio, il Capitol a Fiorenzuola, il Moderno a Castel San Giovanni il festival Concorso a Pontenure, e ovviamente il Bobbio Film Festival della Fondazione Fare Cinema che da anni ci porta in casa film, attori e star internazionali. Tutto questo fervore da diverso tempo sta maturando anche nelle scuole che progettano, proiettano, organizzano eventi: in prima fila il Liceo Classico Gioia che ha una sala multimediale che sembra uscita da 2001: Odissea nello spazio, e che da anni offre ampio spazio alle iniziative legate al cinema all'interno della propria struttura. In questo contesto si inserisce "L'Orchestra di cinema", il Festival per la Scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini, in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia, prima edizione di un progetto che nelle intenzioni di tutti dovrebbe replicarsi, finalmente dal vivo, il prossimo anno.

Il Festival, dedicato al tema della paternità, è iniziato con la visione in streaming del film "Padrenostro" di Claudio Noce, presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, dove Pierfrancesco Favino, qui nel ruolo del padre, ha vinto la Coppa Volpi come Miglior Attore Protagonista. "Padrenostro" di Claudio Noce è un film dall'autobiografismo doloroso, che ripercorre la storia personale del regista, figlio di un funzionario dell'antiterrorismo che durante gli anni di piombo viene aggredito a colpi di mitra dai Nap. Il bambino Valerio (nella realtà il fratello di Noce) assiste alla scena insieme alla madre, ma i genitori non lo sanno e, come accadeva nelle famiglie allora, non ne parlano per proteggere i figli. I percorsi di formazione nel film sono due, quello del figlio verso il padre e quello del padre verso il figlio, mediati dal ragazzino Christian (Francesco Gegghi di "Mio fratello rincorre i dinosauri") un amico di Valerio che lo aiuta nel faticoso percorso di rielaborazione. "Padrenostro" prende un tema importante e prova a trattarlo uscendo dai binari narrativi canonici, sostituendo alla forte impronta visiva della prima parte un crescente senso di tensione nella seconda, che lascia lo spettatore di fronte a una serie di interrogativi. Quando lo abbiamo visto in prima visione a Venezia, a

settembre dell'anno scorso, tra addetti ai lavori ne abbiamo parlato per giorni, e se quando esci dal cinema hai molta voglia di parlare del film, di solito è un buon segno.

Ha confermato questa tensione Claudio Noce, che, nella chiacchierata successiva alla proiezione, condotta insieme al "cinemaniaco" Gianni Canova ha commentato: "Ci siamo presi un grosso rischio con un personaggio tra reale e immaginario, non volevamo perdere la dimensione della favola ma allo stesso tempo volevamo anche renderlo reale, dargli un peso nella drammaturgia del film. Alla fine del film o è arrivato al cuore o ha spiazzato lo spettatore".

Tornando al tema del padre, Noce parla di Valerio come di un "invisibile" e del padre come "un assente giustificato". Se a questi aggiungiamo l'amico immaginario in effetti sembrano tutti personaggi da favola dark: "Attraverso una consapevolezza che ho acquisito nel tempo, scrivendo, ho capito che raccontare Christian in maniera realistica mi avrebbe messo davanti a una visione ideologica. L'ambiguità dell'amico immaginario mi ha lasciato la possibilità di raccontare una storia d'amore tra padre e figlio attraverso l'amicizia tra realtà e immaginazione, mi ha permesso di evitare un giudizio politico e ideologico".

Arriviamo ai "padri contemporanei" con l'appuntamento del pomeriggio, ovvero il "backstage" di Mario Perrotta, che ha raccontato, interpretato, montato cinematograficamente il suo spettacolo teatrale "In nome del padre", finalista ai Premi Ubu come Migliore nuovo testo italiano. Un grande lavoro di ricerca, condotto con lo psicanalista Massimo Recalcati, ha portato Perrotta a costruire i suoi personaggi, i suoi padri archetipici nelle loro patologie, che rappresentano diversi livelli di inadeguatezza comportamentale, selezionati per la potenza teatrale, e per la grande lontananza. Un giornalista siciliano famoso con un figlio hikikomori che non esce mai dalla sua stanza, un operaio veneto con un figlio primo della classe, un commerciante napoletano troppo amico della figlia sedicenne. Nonostante le grandi differenze sociali, di ceto, di cultura e di provenienza, sono tutti padri nudi e privi di mezzi, e crollano miseramente davanti ai figli adolescenti. "Amo mettere in scena quello che mi fa sentire scomodo." – ha commentato Perrotta – "Vent'anni fa scrivevo su me stesso da figlio, ma da quando sono diventato padre mi sono riempito di tutte le domande che un genitore si dovrebbe fare. Stare scomodi significa essere sanamente in fermento, non avere certezze: solo così possono diventare materia teatrale. Se avessi risposte certe scriverei un teatro morto. I miei spettacoli lasciano domande aperte e lo spettatore si risponde da sé, anche se spesso alla fine vengono da me e mi chiedono "E adesso?".

Il Festival è ricco di appuntamenti e incontri che proseguiranno per tutta la settimana, il programma e gli accessi sono sul sito della Fondazione Fare Cinema.

<https://www.fondazionefarecinema.it/lora-di-cinema/>

© Copyright 2021 Editoriale Libertà



## Al via “L’ora di cinema”: proiezioni e dibattiti con i registi in streaming

1 ora fa

<p><b>Lunedì</b> 24 Maggio 2021 Ore 9.00</p> <p>► PROIEZIONE DEL FILM <b>PADRENOSTRO</b> regia di Claudio Noce</p>  <p>Ore 11.10 INCONTRO con il regista <b>CLAUDIO NOCE</b> e Gianni Canova</p>	<p><b>Martedì</b> 25 Maggio 2021 Ore 9.00</p> <p>► PROIEZIONE DEL FILM <b>VOLEVO NASCONDERMI</b> regia di Giorgio Diritti</p>  <p>Ore 11.10 INCONTRO con il regista <b>GIORGIO DIRITTI</b> e Stefano Francia di Celle</p>	<p><b>Mercoledì</b> 26 Maggio 2021 Ore 9.00</p> <p>► PROIEZIONE DEL FILM <b>MISS MARX</b> regia di Susanna Nicchiarelli</p>  <p>Ore 11.10 INCONTRO con la regista <b>SUSANNA NICCHIARELLI</b> e Enrico Magrelli</p>	<p><b>Giovedì</b> 27 Maggio 2021 Ore 9.00</p> <p>► PROIEZIONE DEL FILM <b>I PUGNI IN TASCA</b> regia di Marco Bellocchio</p>  <p>Ore 11.10 INCONTRO/LEZIONE con il critico cinematografico <b>ANTON GIULIO MANCINO</b></p>	<p><b>Venerdì</b> 28 Maggio 2021 Ore 9.00</p> <p>► PROIEZIONE DEL FILM <b>FAVOLACCE</b> regia di Damiano e Fabio D'Innocenzo</p>  <p>Ore 11.10 INCONTRO con i registi <b>DAMIANO</b> e <b>FABIO D'INNOCENZO</b> e Alberto Pezzotta</p>
---	--	--	---	---

Prende il via oggi, fino a venerdì 28 maggio, “L’ora di cinema”, la prima edizione del Festival di Cinema per la Scuola, con un ricco programma online di appuntamenti rivolto ad oltre 4mila studenti delle scuole superiori di tutt’Italia, che potranno assistere in streaming alla proiezione dei film, e fino a 10mila studenti (e non solo) che avranno l’occasione di partecipare agli incontri con i registi ed agli eventi in programma.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it).

Il Festival – il cui sottotitolo è Padri nostri – è organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da **Marco Bellocchio** e diretta da **Paola Pedrazzini** nell’ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza.

Il programma – ha spiegato Paola Pedrazzini – è costruito intorno al tema della “figura del padre”, a partire da cinque film tutti del 2020: Padre nostro di Claudio Noce, Volevo nascondermi di Giorgio Diritti, Sorelle Macaluso di Emma Dante, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Favolacce di Damiano e Fabio D’Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio, I pugni in tasca.

Per ognuna delle proiezioni è previsto l’incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino.

“Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo – spiega Paola Pedrazzini – uniti a mio parere però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari”.

Alle proiezioni si aggiungono gli interventi inediti creati appositamente per il Festival a cura del matematico Piergiorgio Odifreddi (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film) e di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità: Mario Perrotta – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e Gioele Dix, che, nei suoi spettacoli e nei suoi libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre.

IL PROGRAMMA DI OGGI  
LA LOCANDINA DI L'ORA DI CINEMA  
© Copyright 2021 Editoriale Libertà



## Al via lunedì “L’ora di cinema”, manifestazione nata per gli studenti ma aperta a tutti: proiezioni, incontri ed eventi inediti

- Cultura

Di  
Redazione Online

-

22 Maggio 20210

Facebook

Twitter

Pinterest

WhatsApp



**Al via lunedì 24 maggio** la prima edizione di **L’ORA DI CINEMA**, Festival di Cinema per la Scuola organizzato da **FONDAZIONE FARE CINEMA** con l’intento di portare il Cinema a Scuola (nello specifico nelle scuole secondarie) ma costruito in modo da permettere a tutti (studenti e non) la partecipazione (gratuita) agli eventi in cartellone.

Un cartellone ricco e originale che contempla incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti e naturalmente proiezioni!

Il Festival **L’ORA DI CINEMA** è organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da **Marco Bellocchio** e diretta da **Paola Pedrazzini** nell’ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza.

Il Festival **L’ORA DI CINEMA** si configura come la prima edizione di un progetto che si immagina possa proseguire in futuro e diventare un appuntamento fisso della Fondazione Fare Cinema, che va ad aggiungersi agli altri progetti della Fondazione stessa (partecipata dall’Istituto Luce): il Bobbio Film Festival e i progetti di alta formazione cinematografica – lo storico corso di regia estivo Fare Cinema, il corso di critica cinematografica e i corsi annuali di sceneggiatura e produzione-.

Parte quindi da Piacenza – sede della Fondazione Fare Cinema – **L'ora di cinema** ma raggiunge tutta l'Italia (coinvolgendo scuole superiori di varie regioni) grazie allo streaming: tutti gli eventi infatti sono gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it).

Curato da Paola Pedrazzini, direttrice di Fondazione Fare Cinema, il programma del Festival è costruito intorno al tema della “figura del padre”, a partire da cinque film tutti del 2020 – **Padrenostro** di Claudio Noce, **Volevo Nascondermi** di Giorgio Diritti, **Sorelle Macaluso** di Emma Dante, **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli e **Favolacce** di Damiano e Fabio D'Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio, **I pugni in tasca**.

“Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo” – spiega Paola Pedrazzini direttrice della Fondazione Fare Cinema e ideatrice del Festival – “uniti a mio parere però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari. Dal peso delle responsabilità dell'eredità paterna di Eleanor in *Miss Marx*, alla paura e al senso di vulnerabilità di Valerio, il bambino di *Padrenostro* sconvolto dall'attentato terroristico al padre, alla dolorosa solitudine del piccolo Toni abbandonato dal genitore biologico e più volte rifiutato di *Volevo nascondermi*. Una mancanza che diventa ossessione, fantasma, non solo metaforico in *Sorelle Macaluso* dove la piccola Antonella è sempre viva e bambina nei ricordi delle sorelle) e accompagna le loro vite.

Ognuno di loro esprime uno sguardo dei figli verso i padri, verso un mondo spesso crudele di adulti: i genitori dei suburbia di *Favolacce che non si parlano mai veramente*, *ma usano espressioni vuote come 'sei il miglior padre del mondo', gli sfruttatori del lavoro minorile in Miss Marx, il patrigno che punisce il piccolo Toni in Volevo nascondermi, la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in Padrenostro”.*

Per ognuna delle proiezioni è previsto l'incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici **Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino**.

Alle proiezioni si aggiungono gli **interventi inediti creati appositamente per il Festival** a cura del matematico **Piergiorgio Odifreddi** (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film) e di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità: **Mario Perrotta** – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e **Gioele Dix**, che, nei suoi spettacoli e nei suoi libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre.

Le proiezioni hanno già registrato il tutto esaurito: da lunedì centinaia di studenti in tutta Italia (a partire da quelli del sistema scolastico della provincia di Piacenza quasi interamente coinvolto) potranno frequentare a scuola “l'ora di cinema” appunto!

“Fondazione Fare Cinema si occupa di alta formazione cinematografica (con i corsi di regia, sceneggiatura, produzione) ma ritengo importante che si dedichi anche alla formazione degli studenti delle scuole. Mi fa piacere a questo proposito – sottolinea Paola Pedrazzini Direttrice di Fondazione Fare Cinema – che durante la cerimonia dei David di Donatello Pierfrancesco Favino abbia proposto che il teatro e il **cinema entrino nelle scuole** come insegnamenti. L'alta formazione rivolta a chi il cinema lo farà e la formazione rivolta agli spettatori, agli studenti perché possano essere spettatori più consapevoli sono profondamente collegate e complementari. Non a caso fin dal 2009 ho voluto affiancare al corso Fare Cinema un corso nuovo di critica cinematografica”.

Tutti gli appuntamenti sono visibili dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)



## "L'ora di cinema", il programma du lunedì 24 maggio

### Eventi

Proiezioni, incontri, eventi inediti gratuiti e in streaming nella prima edizione de "L'ora di cinema", il Festival di Cinema per la Scuola in programma da lunedì 24 a venerdì 28 maggio, nato per gli studenti ma aperto a tutti. Claudio Noce, Gianni Canova, Mario Perrotta tra i protagonisti della prima giornata



Una immagine del regista Claudio Noce

**Al via lunedì 24 maggio** la prima edizione de **L'ORA DI CINEMA**, Festival di Cinema per la Scuola organizzato da **FONDAZIONE FARE CINEMA** con l'intento di portare il Cinema a Scuola, ma costruito in modo da permettere a tutti (studenti e non) la partecipazione (gratuita) agli eventi in cartellone. Un cartellone ricco e originale che contempla incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti e naturalmente proiezioni!

### **Programma di Lunedì 24 Maggio 2021**

- **Ore 9:00** - Proiezione del Film **"Padrenostro"**

*regia di* Claudio Noce. *con* Pierfrancesco Favino, Barbara Ronchi, Mattia Garaci, Francesco Ghoghi, Anna Maria De Luca, Mario Pupella.

Italia, 2020 – Durata 120'

Roma, 1976. Valerio ha dieci anni e una fervida immaginazione. La sua vita di bambino viene sconvolta quando, insieme alla madre Gina, assiste all'attentato ai danni di suo padre Alfonso da parte di un commando di terroristi. Da quel momento, la paura e il senso di vulnerabilità segnano drammaticamente i sentimenti di tutta la famiglia. Ma è proprio in quei giorni difficili che Valerio conosce Christian, un ragazzino poco più grande di lui. Solitario, ribelle e sfrontato, sembra arrivato dal nulla. Quell'incontro, in un'estate carica di scoperte, cambierà per sempre le loro vite.

*La sua figura forte, magnetica, eroica, assurge ad archetipo di un'intera generazione di uomini per i quali le emozioni erano percepite solo come debolezza e obbligate a essere camuffate da silenzi. Nel dicembre del 1976, quando mio Padre subì l'attentato, io avevo un anno e mezzo: abbastanza per comprendere la paura, troppo pochi per capire che quell'affanno avrebbe abitato dentro di me per molto tempo. Non sono mai riuscito a dirglielo. Scrivere questa lettera a mio Padre tracciando i contorni di una generazione di*

*bambini “invisibili” avvolti dal fumo delle sigarette degli adulti non è stato facile; provare a farlo mutando le parole da private in universali è stata una grande sfida come cineasta e come uomo.* (Claudio Noce - Note di regia)

- **Ore 11.10** - Incontro con il regista **Claudio Noce** intervistato dal critico cinematografico **Gianni Canova**

**Claudio Noce**, regista romano classe '74. Dopo diversi cortometraggi, documentari e video clip, nel 2005 vince il David di Donatello e il Nastro d'Argento per il corto *Aria*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia come *Adil e Yussuf*, a Venezia nel 2007. Nel 2009 Claudio gira il suo primo lungometraggio *Good Morning Aman*, presentato alla Settimana della Critica della 66° Mostra del Cinema di Venezia, che vince il premio FICE. Il suo secondo lungometraggio *La foresta di ghiaccio*, con Kusturica, Ksenia Rappoport, Adriano Giannini e Domenico Diele, viene presentato alla 13° edizione della Festa di Roma. Nel 2017 Noce dirige 8 puntate della serie *Non Uccidere* e nel 2018 dirige 4 puntate della serie *1994*. Nel 2020 ha presentato alla Mostra del Cinema di Venezia il suo film *Padre nostro* per il quale Pierfrancesco Favino ha ricevuto la Coppa Volpi.

**Gianni Canova** è un critico cinematografico, saggista e accademico italiano. È rettore della Libera Università IULM di Milano, dove è anche docente di Storia e Critica del Cinema e Filmologia. Ha fondato insieme a Max Stéfani nel 1993 e diretto fino al 2010 il mensile di cinema *Duel*, che si trasformerà in *duellanti*. È stato critico cinematografico per «La Repubblica», «il manifesto», «Sette» del «Corriere della Sera» e «la Voce». Ha curato molte mostre multimediali. È autore, tra gli altri, di *David Cronenberg* (1994), *L'alieno e il pipistrello*, *La crisi della forma nel cinema contemporaneo* (1999) e *L'occhio che ride. Commedia e anticommedia nel cinema italiano contemporaneo* (1999), *Quo chi?* (2016). È il critico ufficiale di Sky Cinema.

- **Ore 15:30**- Evento Inedito

### **Mario Perrotta** in “Padri contemporanei”

Una riflessione sul ruolo della paternità oggi, nel tempo del “tramonto dei padri” - come afferma Massimo Recalcati - a partire dal lavoro teatrale di Mario Perrotta. Padri “patologici”, soprattutto nell’area mediterranea e in particolare in Italia, che regrediscono verso una sorta di adolescenza perenne, o addirittura verso il bisogno di essere a loro volta, ancora, figli, e in ogni caso figure paterne che fanno sentire, in modi diversi, la loro assenza: questi i padri contemporanei al centro dell’incontro con Perrotta. E questi i protagonisti di *In nome del padre*, in cui i piani del racconto si intrecciano in maniera cinematografica per restituire la complessità e la difficoltà del ruolo paterno oggi. Lo spettacolo è il primo capitolo della trilogia *In nome del padre, della madre, dei figli*, che Perrotta dedica alla famiglia contemporanea, con la consulenza alla drammaturgia di Massimo Recalcati.

**Mario Perrotta**, autore, attore e regista teatrale, è considerato una delle voci più significative del panorama teatrale italiano. Le sue drammaturgie dal forte impatto civile, da lui stesso dirette e interpretate in Italia, sono tradotte e messe in scena anche all'estero in diverse lingue e in contesti importanti tra i quali il Festival d'Avignone e il New York Solo Festival Festival (Premio come Migliore drammaturgia straniera nel 2018). Finalista per nove volte agli Oscar del teatro italiano, i Premi Ubu, vince nel 2011, 2013 e 2015 come interprete, drammaturgo, e regista di progetti articolati con centinaia di artisti coinvolti. Vince anche il Premio Hystrion nel 2008 e nel 2014 come Migliore spettacolo dell'anno, mentre nel 2015 vince il Premio Nazionale della Critica per il Progetto Ligabue. Riceve anche riconoscimenti istituzionali quali quelli della Presidenza del Consiglio (per i suoi progetti speciali) e della Camera dei Deputati per “l'alto valore civile del testo e per la straordinaria interpretazione” per il progetto Cincali-dedicato all'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra. Il progetto dà vita

anche a un romanzo edito da Fandango, a una trasmissione radiofonica, Emigranti Espress, ideata per Radio2 Rai che si è aggiudicata nel 2007 lo Jury Special Award alla TRT International Radio Competition (ex-aequo con la BBC), e a un'opera lirica originale per il Teatro Lirico di Spoleto, Opera Migrante, di cui cura il libretto e la regia, diretta da Marco Angius. Le sue ultime produzioni hanno debuttato in prima nazionale al Piccolo Teatro di Milano e sono state trasmesse integralmente su Radio 3 Rai. Attualmente è impegnato nella trilogia In nome del padre, della madre, dei figli, dedicata alle figure chiave delle famiglie millennial, con la consulenza alla drammaturgia di Massimo Recalcati. I primi due capitoli hanno debuttato al Piccolo Teatro di Milano e In nome del padre è stato finalista ai Premi Ubu come Migliore nuovo testo italiano.

### Informazioni

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI E VISIBILI IN STREAMING dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

### FONDAZIONE FARE CINEMA

Fondazione Fare Cinema - presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini - nasce nel 2017, come punto di arrivo del percorso iniziato a Bobbio nel 2010 da Ass. Marco Bellocchio (composta da Marco Bellocchio, dal figlio Pier Giorgio e da Paola Pedrazzini) e, prima ancora, nel 1995 dal Maestro Bellocchio, che decise di dare vita al progetto di formazione "FareCinema", laboratorio per insegnare il mestiere della regia cinematografica ai giovani.

Fondazione Fare Cinema, che vede tra i soci fondatori l'Istituto Luce, è il centro di alta formazione cinematografica che offre ogni anno corsi (regia, sceneggiatura, produzione, critica cinematografica...) progettati e costruiti coinvolgendo, nella direzione didattica e nella docenza, registi, sceneggiatori, autori e professionisti del settore, di altissimo profilo artistico.

L'eccellenza dei docenti, l'originalità dei percorsi didattici che prevedono perlopiù un esito artistico, la sinergia tra teoria e pratica caratterizzano la proposta formativa di Fondazione "Fare Cinema".

Caratteristica primaria dei corsi di regia ideati da Fondazione Fare Cinema è quella di dare agli studenti la straordinaria occasione di seguire e partecipare direttamente alla preparazione e alle riprese di un film diretto da un grande Maestro del Cinema, acquisendo conoscenze e competenze cinematografiche "sul campo".

Nella "library" di Fondazione Fare Cinema ci sono cortometraggi diretti da Marco Bellocchio, Gianni Amelio, Daniele Ciprì, Franco Piavoli, Sergio Rubini, i Manetti Bros, Giorgio Diritti.

Oltre all'attività formativa e in stretta connessione ad essa, Fondazione Fare Cinema progetta ogni anno in estate lo storico Bobbio Film Festival.

[www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

Si parla di



## L'ora di cinema, si inizia lunedì con "Padrenostro" di Claudio Noce

Altre News

di  
Redazione

- 23 Maggio 2021 - 10:23

- Commenta
- Stampa
- Invia notizia
- 5 min

Più informazioni su

- cinema
- l'ora di cinema
- padrenostro
- claudio noce
- marco bellocchio



Al via lunedì 24 maggio il **progetto L'ora di cinema**, promosso dalla Fondazione Fare Cinema di Marco Bellocchio. Proiezioni, incontri, eventi inediti tutti gratuiti e in streaming, una manifestazione nata per gli studenti ma aperta a tutti. Gli eventi saranno visibili gratuitamente sul sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

### Programma di Lunedì 24 Maggio 2021

Ore 9:00 – Proiezione del Film

"Padrenostro"

regia di Claudio Noce

con Pierfrancesco Favino, Barbara Ronchi, Mattia Garaci, Francesco Ghoghi, Anna Maria De Luca, Mario Pupella.

Italia, 2020 – Durata 120'

Roma, 1976. Valerio ha dieci anni e una fervida immaginazione. La sua vita di bambino viene sconvolta quando, insieme alla madre Gina, assiste all'attentato ai danni di suo padre Alfonso da parte di un commando di terroristi. Da quel momento, la paura e il senso di vulnerabilità segnano drammaticamente i sentimenti di tutta la famiglia. Ma è proprio in quei giorni difficili che Valerio conosce Christian, un ragazzino poco più grande di lui. Solitario, ribelle e sfrontato, sembra arrivato dal nulla. Quell'incontro, in un'estate

carica di scoperte, cambierà per sempre le loro vite.

La sua figura forte, magnetica, eroica, assurge ad archetipo di un'intera generazione di uomini per i quali le emozioni erano percepite solo come debolezza e obbligate a essere camuffate da silenzi. Nel dicembre del 1976, quando mio Padre subì l'attentato, io avevo un anno e mezzo: abbastanza per comprendere la paura, troppo pochi per capire che quell'affanno avrebbe abitato dentro di me per molto tempo. Non sono mai riuscito a dirglielo. Scrivere questa lettera a mio Padre tracciando i contorni di una generazione di bambini "invisibili" avvolti dal fumo delle sigarette degli adulti non è stato facile; provare a farlo mutando le parole da private in universali è stata una grande sfida come cineasta e come uomo. (Claudio Noce – Note di regia)

**Ore 11.10 – Incontro  
con il regista Claudio Noce  
intervistato dal critico cinematografico Gianni Canova**

Claudio Noce, regista romano classe '75. Dopo diversi cortometraggi, documentari e video clip, nel 2005 vince il David di Donatello e il Nastro d'Argento per il corto *Aria*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia come *Adil e Yussuf*, a Venezia nel 2007. Nel 2009 Claudio gira il suo primo lungometraggio *Good Morning Aman*, presentato alla Settimana della Critica della 66° Mostra del Cinema di Venezia, che vince il premio FICE. Il suo secondo lungometraggio *La foresta di ghiaccio*, con Kusturica, Ksenia Rappoport, Andriano Giannini e Domenico Diele, viene presentato alla 13° edizione della Festa di Roma. Nel 2017 Noce dirige 8 puntate della serie *Non Uccidere* e nel 2018 dirige 4 puntate della serie *1994*. Nel 2020 ha presentato alla Mostra del Cinema di Venezia il suo film *Padrenostro* per il quale Pierfrancesco Favino ha ricevuto la Coppa Volpi.

Gianni Canova è un critico cinematografico, saggista e accademico italiano. È rettore della Libera Università IULM di Milano, dove è anche docente di Storia e Critica del Cinema e Filmologia. Ha fondato insieme a Max Stéfani nel 1993 e diretto fino al 2010 il mensile di cinema *Duel*, che si trasformerà in *duellanti*. È stato critico cinematografico per «*La Repubblica*», «*il manifesto*», «*Sette*» del «*Corriere della Sera*» e «*la Voce*». Ha curato molte mostre multimediali. È autore, tra gli altri, di *David Cronenberg* (1994), *L'alieno e il pipistrello*, *La crisi della forma nel cinema contemporaneo* (1999) e *L'occhio che ride. Commedia e anticommedia nel cinema italiano contemporaneo* (1999), *Quo chi?* (2016). È il critico ufficiale di *Sky Cinema*.

**Ore 15:30- Evento Inedito  
Mario Perrotta**

**in  
"Padri contemporanei"**

Una riflessione sul ruolo della paternità oggi, nel tempo del "tramonto dei padri" – come afferma Massimo Recalcati – a partire dal lavoro teatrale di Mario Perrotta.

Padri "patologici", soprattutto nell'area mediterranea e in particolare in Italia, che regrediscono verso una sorta di adolescenza perenne, o addirittura verso il bisogno di essere a loro volta, ancora, figli, e in ogni caso figure paterne che fanno sentire, in modi diversi, la loro assenza: questi i padri contemporanei al centro dell'incontro con Perrotta. E questi i protagonisti di *In nome del padre*, in cui i piani del racconto si intrecciano in maniera cinematografica per restituire la complessità e la difficoltà del ruolo paterno oggi. Lo spettacolo è il primo capitolo della trilogia *In nome del padre*, della madre, dei figli, che Perrotta dedica alla famiglia contemporanea, con la consulenza alla drammaturgia di Massimo Recalcati.

Mario Perrotta, autore, attore e regista teatrale, è considerato una delle voci più significative del panorama teatrale italiano. Le sue drammaturgie dal forte impatto civile, da lui stesso dirette e interpretate in Italia, sono tradotte e messe in scena anche all'estero in diverse lingue e in contesti importanti tra i quali il Festival d'Avignone e il

New York Solo Festiva Festival (Premio come Migliore drammaturgia straniera nel 2018). Finalista per nove volte agli Oscar del teatro italiano, i Premi Ubu, vince nel 2011, 2013 e 2015 come interprete, drammaturgo, e regista di progetti articolati con centinaia di artisti coinvolti. Vince anche il Premio Hystrio nel 2008 e nel 2014 come Migliore spettacolo dell'anno, mentre nel 2015 vince il Premio Nazionale della Critica per il Progetto Ligabue. Riceve anche riconoscimenti istituzionali quali quelli della Presidenza del Consiglio (per i suoi progetti speciali) e della Camera dei Deputati per "l'alto valore civile del testo e per la straordinaria interpretazione" per il progetto Cincali–dedicato all'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra. Il progetto dà vita anche a un romanzo edito da Fandango, a una trasmissione radiofonica, Emigranti Espress, ideata per Radio2 Rai che si è aggiudicata nel 2007 lo Jury Special Award alla TRT International Radio Competition (ex-aequo con la BBC), e a un'opera lirica originale per il Teatro Lirico di Spoleto, Opera Migrante, di cui cura il libretto e la regia, diretta da Marco Angius. Le sue ultime produzioni hanno debuttato in prima nazionale al Piccolo Teatro di Milano e sono state trasmesse integralmente su Radio 3 Rai. Attualmente è impegnato nella trilogia In nome del padre, della madre, dei figli, dedicata alle figure chiave delle famiglie millennial, con la consulenza alla drammaturgia di Massimo Recalcati. I primi due capitoli hanno debuttato al Piccolo Teatro di Milano e In nome del padre è stato finalista ai Premi Ubu come Migliore nuovo testo italiano.

Informazioni

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI E VISIBILI IN STREAMING  
dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

#### **FONDAZIONE FARE CINEMA**

Fondazione Fare Cinema – presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini – nasce nel 2017, come punto di arrivo del percorso iniziato a Bobbio nel 2010 da Ass. Marco Bellocchio (composta da Marco Bellocchio, dal figlio Pier Giorgio e da Paola Pedrazzini) e, prima ancora, nel 1995 dal Maestro Bellocchio, che decise di dare vita al progetto di formazione "FareCinema", laboratorio per insegnare il mestiere della regia cinematografica ai giovani.

Fondazione Fare Cinema, che vede tra i soci fondatori l'Istituto Luce, è il centro di alta formazione cinematografica che offre ogni anno corsi (regia, sceneggiatura, produzione, critica cinematografica...) progettati e costruiti coinvolgendo, nella direzione didattica e nella docenza, registi, sceneggiatori, autori e professionisti del settore, di altissimo profilo artistico.

L'eccellenza dei docenti, l'originalità dei percorsi didattici che prevedono perlopiù un esito artistico, la sinergia tra teoria e pratica caratterizzano la proposta formativa di Fondazione "Fare Cinema".

Caratteristica primaria dei corsi di regia ideati da Fondazione Fare Cinema è quella di dare agli studenti la straordinaria occasione di seguire e partecipare direttamente alla preparazione e alle riprese di un film diretto da un grande Maestro del Cinema, acquisendo conoscenze e competenze cinematografiche "sul campo".

Nella "library" di Fondazione Fare Cinema ci sono cortometraggi diretti da Marco Bellocchio, Gianni Amelio, Daniele Cipri, Franco Piavoli, Sergio Rubini, i Manetti Bros, Giorgio Diritti.

Oltre all'attività formativa e in stretta connessione ad essa, Fondazione Fare Cinema progetta ogni anno in estate lo storico Bobbio Film Festival.



► 23 maggio 2021

## C è il Bellocchio del 1965 tra le pellicole a scuola

**L'ORA DI CINEMA** L'ora di cinema arriva nelle scuole. Da lunedì 24 a venerdì 28 maggio, il Festival del cinema per la scuola porta 5 film agli studenti delle superiori. Sottotitolo: Padri nostri. Tema: la figura del padre o la sua assenza. Proiezioni in streaming (per studenti e docenti accreditati), accompagnate da incontri (virtuali ma per tutti) con i registi: *Padrenostro* di Claudio Noce, *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e *Favolacce* di Damiano e Fabio D'Innocenzo (sopra: Max Malatesta ed Elio Germano in una scena). Ai film del 2020 si affianca *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio (1965). La rassegna è organizzata dalla Fondazione Fare Cinema, presieduta da Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini (che cura l'iniziativa), nell'ambito del Piano nazionale Cinema per la scuola di Mic e Miur. Collabora: il Liceo classico Melchiorre Gioia di Piacenza, che per primo ha aderito all'Ora di cinema. Info: [fondazionefarecinema.it](http://fondazionefarecinema.it). (cecilia bressanelli)



## L'Orchestra di Cinema: lunedì 24 maggio proiezione di "Padrenostro"

- Eventi
- Cinema
- festival
- Piacenza
- Scuola

Da  
Roberto Di Biase

-  
23 Maggio 2021

0

Facebook

Twitter

WhatsApp

Linkedin



**PIACENZA – L'ORA DI CINEMA**

**Festival di Cinema per la Scuola**

**Prima edizione 24-28 maggio 2021**

*Proiezioni, incontri, eventi inediti tutti gratuiti e in streaming*

*Una manifestazione nata per gli studenti ma aperta a tutti!*

**Programma di Lunedì 24 Maggio 2021**

- Ore 9:00

Proiezione del Film

**"Padrenostro"**

*regia di* Claudio Noce

con Pierfrancesco Favino, Barbara Ronchi, Mattia Garaci, Francesco Ghoghi, Anna Maria De Luca, Mario Pupella.

Italia, 2020 – Durata 120'

Roma, 1976. Valerio ha dieci anni e una fervida immaginazione. La sua vita di bambino viene sconvolta quando, insieme alla madre Gina, assiste all'attentato ai danni di suo padre Alfonso da parte di un commando di terroristi. Da quel momento, la paura e il senso di vulnerabilità segnano drammaticamente i sentimenti di tutta la famiglia. Ma è proprio in quei giorni difficili che Valerio conosce Christian, un ragazzino poco più grande di lui. Solitario, ribelle e sfrontato, sembra arrivato dal nulla. Quell'incontro, in un'estate carica di scoperte, cambierà per sempre le loro vite.

*La sua figura forte, magnetica, eroica, assurge ad archetipo di un'intera generazione di uomini per i quali le emozioni erano percepite solo come debolezza e obbligate a essere camuffate da silenzi. Nel dicembre del 1976, quando mio Padre subì l'attentato, io avevo un anno e mezzo: abbastanza per comprendere la paura, troppo pochi per capire che quell'affanno avrebbe abitato dentro di me per molto tempo. Non sono mai riuscito a dirglielo. Scrivere questa lettera a mio Padre tracciando i contorni di una generazione di bambini "invisibili" avvolti dal fumo delle sigarette degli adulti non è stato facile; provare a farlo mutando le parole da private in universali è stata una grande sfida come cineasta e come uomo.*

(Claudio Noce – Note di regia)

- **Ore 11.10**

Incontro

con il regista **Claudio Noce**

intervistato dal critico cinematografico **Gianni Canova**

**Claudio Noce**, regista romano classe '74. Dopo diversi cortometraggi, documentari e video clip, nel 2005 vince il David di Donatello e il Nastro d'Argento per il corto *Aria*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia come *Adil e Yussuf*, a Venezia nel 2007. Nel 2009 Claudio gira il suo primo lungometraggio *Good Morning Aman*, presentato alla Settimana della Critica della 66° Mostra del Cinema di Venezia, che vince il premio FICE. Il suo secondo lungometraggio *La foresta di ghiaccio*, con Kusturica, Ksenia Rappoport, Andriano Giannini e Domenico Diele, viene presentato alla 13° edizione della Festa di Roma. Nel 2017 Noce dirige 8 puntate della serie *Non Uccidere* e nel 2018 dirige 4 puntate della serie *1994*. Nel 2020 ha presentato alla Mostra del Cinema di Venezia il suo film *Padre nostro* per il quale Pierfrancesco Favino ha ricevuto la Coppa Volpi.

**Gianni Canova** è un critico cinematografico, saggista e accademico italiano. È rettore della Libera Università IULM di Milano, dove è anche docente di Storia e Critica del Cinema e Filmologia. Ha fondato insieme a Max Stéfani nel 1993 e diretto fino al 2010 il mensile di cinema *Duel*, che si trasformerà in *duellanti*. È stato critico cinematografico per «La Repubblica», «il manifesto», «Sette» del «Corriere della Sera» e «la Voce». Ha curato molte mostre multimediali. È autore, tra gli altri, di *David Cronenberg* (1994), *L'alieno e il pipistrello*, *La crisi della forma nel cinema contemporaneo* (1999) e *L'occhio che ride. Commedia e anticommedia nel cinema italiano contemporaneo* (1999), *Quo chi?* (2016). È il critico ufficiale di Sky Cinema.

- **Ore 15:30**

Evento Inedito

**Mario Perrotta**

in

### “Padri contemporanei

Una riflessione sul ruolo della paternità oggi, nel tempo del “tramonto dei padri” – come afferma Massimo Recalcati – a partire dal lavoro teatrale di Mario Perrotta. Padri “patologici”, soprattutto nell’area mediterranea e in particolare in Italia, che regrediscono verso una sorta di adolescenza perenne, o addirittura verso il bisogno di essere a loro volta, ancora, figli, e in ogni caso figure paterne che fanno sentire, in modi diversi, la loro assenza: questi i padri contemporanei al centro dell’incontro con Perrotta. E questi i protagonisti di *In nome del padre*, in cui i piani del racconto si intrecciano in maniera cinematografica per restituire la complessità e la difficoltà del ruolo paterno oggi. Lo spettacolo è il primo capitolo della trilogia *In nome del padre, della madre, dei figli*, che Perrotta dedica alla famiglia contemporanea, con la consulenza alla drammaturgia di Massimo Recalcati.

**Mario Perrotta**, autore, attore e regista teatrale, è considerato una delle voci più significative del panorama teatrale italiano. Le sue drammaturgie dal forte impatto civile, da lui stesso dirette e interpretate in Italia, sono tradotte e messe in scena anche all’estero in diverse lingue e in contesti importanti tra i quali il Festival d’Avignone e il New York Solo Festival (Premio come Migliore drammaturgia straniera nel 2018). Finalista per nove volte agli Oscar del teatro italiano, i Premi Ubu, vince nel 2011, 2013 e 2015 come interprete, drammaturgo, e regista di progetti articolati con centinaia di artisti coinvolti. Vince anche il Premio Hystrion nel 2008 e nel 2014 come Migliore spettacolo dell’anno, mentre nel 2015 vince il Premio Nazionale della Critica per il Progetto Ligabue. Riceve anche riconoscimenti istituzionali quali quelli della Presidenza del Consiglio (per i suoi progetti speciali) e della Camera dei Deputati per “l’alto valore civile del testo e per la straordinaria interpretazione” per il progetto Cincali–dedicato all’emigrazione italiana nel secondo dopoguerra. Il progetto dà vita anche a un romanzo edito da Fandango, a una trasmissione radiofonica, *Emigranti Espress*, ideata per Radio2 Rai che si è aggiudicata nel 2007 lo *Jury Special Award* alla TRT International Radio Competition (ex-aequo con la BBC), e a un’opera lirica originale per il Teatro Lirico di Spoleto, *Opera Migrante*, di cui cura il libretto e la regia, diretta da Marco Angius. Le sue ultime produzioni hanno debuttato in prima nazionale al Piccolo Teatro di Milano e sono state trasmesse integralmente su Radio 3 Rai. Attualmente è impegnato nella trilogia *In nome del padre, della madre, dei figli*, dedicata alle figure chiave delle famiglie millennial, con la consulenza alla drammaturgia di Massimo Recalcati. I primi due capitoli hanno debuttato al Piccolo Teatro di Milano e *In nome del padre* è stato finalista ai Premi Ubu come Migliore nuovo testo italiano.

### Informazioni

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI E VISIBILI IN STREAMING

dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

### FONDAZIONE FARE CINEMA

Fondazione Fare Cinema – presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini – nasce nel 2017, come punto di arrivo del percorso iniziato a Bobbio nel 2010 da Ass. Marco Bellocchio (composta da Marco Bellocchio, dal figlio Pier Giorgio e da Paola Pedrazzini) e, prima ancora, nel 1995 dal Maestro Bellocchio, che decise di dare vita al progetto di formazione “FareCinema”, laboratorio per insegnare il mestiere della regia cinematografica ai giovani.

Fondazione Fare Cinema, che vede tra i soci fondatori l’Istituto Luce, è il centro di alta formazione cinematografica che offre ogni anno corsi (regia, sceneggiatura, produzione, critica cinematografica...) progettati e costruiti coinvolgendo, nella direzione didattica e nella docenza, registi, sceneggiatori, autori e professionisti del settore, di altissimo

profilo artistico.

L'eccellenza dei docenti, l'originalità dei percorsi didattici che prevedono perlopiù un esito artistico, la sinergia tra teoria e pratica caratterizzano la proposta formativa di Fondazione "Fare Cinema".

Caratteristica primaria dei corsi di regia ideati da Fondazione Fare Cinema è quella di dare agli studenti la straordinaria occasione di seguire e partecipare direttamente alla preparazione e alle riprese di un film diretto da un grande Maestro del Cinema, acquisendo conoscenze e competenze cinematografiche "sul campo".

Nella "library" di Fondazione Fare Cinema ci sono cortometraggi diretti da Marco Bellocchio, Gianni Amelio, Daniele Ciprì, Franco Piavoli, Sergio Rubini, i Manetti Bros, Giorgio Diritti.

Oltre all'attività formativa e in stretta connessione ad essa, Fondazione Fare Cinema progetta ogni anno in estate lo storico Bobbio Film Festival.

[www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

*Foto: Claudio Noce*



► 23 maggio 2021

## L ora di cinema scocca domani al liceo Gioia col film di Noce

In mattinata Padrenostro poi l'incontro con il regista insieme a Gianni Canova PIACENZA•Al via domani la prima edizione di L ora di cinema Festival di cinema per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini: un progetto finanziato dal Piano nazionale cinema per la scuola promosso da Mie e Miur, realizzato con Liceo classico Melchiorre Gioia. L ora di cinema si configura come la prima edizione di un percorso che potrebbe diventare un appuntamento fisso della Fondazione Fare Cinema, che va ad aggiungersi al Bobbio Film Festival e ai corsi di alta formazione cinematografica. Curato da Pedrazzini, il programma prevede proiezioni, incontri e dibattiti sul tema della figura del padre a partire da 5 film del 2020:

Padrenostro di Claudio Noce, Volevo nascondermi di Giorgio Diritti, Sorelle Macaluso di Emma Dante, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Favolacce di Damiano e Fabio D'Innocenzo, ai quali si affianca l'opera prima del 1965 di Marco Bellocchio, I pugni in tasca. Dopo ogni proiezione è previsto l'incontro con i registi, accompagnati da critici. Ai film si aggiungono gli interventi inediti creati per il Festival a cura del matematico Piergiorgio Odifreddi (sui padri fondatori della matematica), di Mario Perrotta, impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia e dell'attore e autore teatrale Gioele Dix. Tutti gli eventi sono gratuiti in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it), dove si trova anche il programma. JJabe



## L'ora di cinema scocca domani al liceo Gioia col film di Noce

In mattinata "Padrenostro"  
poi l'incontro con il regista  
insieme a Gianni Canova

### PIACENZA

● Al via domani la prima edizione di "L'ora di cinema", Festival di cinema per la scuola organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini: un progetto finanziato dal Piano nazionale cinema per la scuola promosso da Mic e Miur, realizzato con Liceo classico Melchiorre Gioia. "L'ora di cinema" si configura come la prima edizione di un percorso che potrebbe diventare un appuntamento fisso della Fondazione Fare Cinema, che va ad aggiungersi al Bobbio Film Festival e ai corsi di alta formazione cinematografica. Curato da Pedrazzini, il programma prevede proiezioni, incontri e dibattiti sul tema della "figura del padre", a partire da 5 film del 2020: "Padrenostro" di Claudio Noce, "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, "Sorelle Macaluso" di Emma Dante, "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli e "Favolacce" di Damiano e Fabio D'Innocenzo, ai quali si affianca l'opera prima del 1965 di Marco Bellocchio, "I pugni in tasca". Dopo ogni proiezione è previsto l'incontro con i registi, accompagnati da critici. Ai film si aggiungono gli interventi inediti creati per il Festival a cura del matematico Piergiorgio Odifreddi (sui padri fondatori della matematica), di Mario Perrotta, impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia e dell'attore e autore teatrale Gioele Dix. Tutti gli eventi sono gratuiti e in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it), dove si trova anche il programma. **Babe**



RASSEGNE



L'ORA DI CINEMA

C'è il Bellocchio del 1965 tra le pellicole a scuola

L'ora di cinema arriva nelle scuole. Da lunedì 24 a venerdì 28 maggio, il Festival del cinema per la scuola porta 5 film agli studenti delle superiori. Sottotitolo: *Padri nostri*. Tema: la figura del padre o la sua assenza. Proiezioni in streaming (per studenti e docenti accreditati), accompagnate da incontri (virtuali ma per tutti) con i registi: *Padrenostro* di Claudio Noce, *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e *Favolacce* di Damiano e Fabio D'Innocenzo (sopra: Max Malatesta ed Elio Germano in una scena). Ai film del 2020 si affianca *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio (1965). La rassegna è organizzata dalla Fondazione Fare Cinema, presieduta da Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini (che cura l'iniziativa), nell'ambito del Piano nazionale Cinema per la scuola di Mic e Miur. Collabora: il Liceo classico Melchiorre Gioia di Piacenza, che per primo ha aderito all'*Ora di cinema*. Info: [fondazionefarecinema.it](http://fondazionefarecinema.it). (cecilia bressanelli)



## Al via lunedì “L’ora di cinema”, iniziativa per centinaia di studenti ma aperta a tutti



22 Maggio 2021 Redazione FGAttualità



**Al via lunedì 24 maggio** la prima edizione di **L’ORA DI CINEMA**, Festival di Cinema per la Scuola organizzato da **FONDAZIONE FARE CINEMA** con l’intento di portare il Cinema a Scuola (nello specifico nelle scuole secondarie) ma costruito in modo da permettere a tutti (studenti e non) la partecipazione (gratuita) agli eventi in cartellone.

Un cartellone ricco e originale che contempla incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti e naturalmente proiezioni!

Il Festival **L’ORA DI CINEMA** è organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da **Marco Bellocchio** e diretta da **Paola Pedrazzini** nell’ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza.

Il Festival **L’ORA DI CINEMA** si configura come la prima edizione di un progetto che si immagina possa proseguire in futuro e diventare un appuntamento fisso della Fondazione Fare Cinema, che va ad aggiungersi agli altri progetti della Fondazione stessa (partecipata dall’Istituto Luce): il Bobbio Film Festival e i progetti di alta formazione cinematografica – lo storico corso di regia estivo Fare Cinema, il corso di critica cinematografica e i corsi annuali di sceneggiatura e produzione-.

Parte quindi da Piacenza – sede della Fondazione Fare Cinema – **L’ora di cinema** ma raggiunge tutta l’Italia (coinvolgendo scuole superiori di varie regioni) grazie allo streaming: tutti gli eventi infatti sono gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it).

Curato da Paola Pedrazzini, direttrice di Fondazione Fare Cinema, il programma del Festival è costruito intorno al tema della “figura del padre”, a partire da cinque film tutti

del 2020 – **Padrenostro** di Claudio Noce, **Volevo Nascondermi** di Giorgio Diritti, **Sorelle Macaluso** di Emma Dante, **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli e **Favolacce** di Damiano e Fabio D’Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio, **I pugni in tasca**.

“Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo” – spiega Paola Pedrazzini direttrice della Fondazione Fare Cinema e ideatrice del Festival – “uniti a mio parere però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari. Dal peso delle responsabilità dell’eredità paterna di Eleanor in *Miss Marx*, alla paura e al senso di vulnerabilità di Valerio, il bambino di *Padrenostro* sconvolto dall’attentato terroristico al padre, alla dolorosa solitudine del piccolo Toni abbandonato dal genitore biologico e più volte rifiutato di *Volevo nascondermi*. Una mancanza che diventa ossessione, fantasma, non solo metaforico in *Sorelle Macaluso* dove la piccola Antonella è sempre viva e bambina nei ricordi delle sorelle) e accompagna le loro vite.

Ognuno di loro esprime uno sguardo dei figli verso i padri, verso un mondo spesso crudele di adulti: i genitori dei suburbia di *Favolacce che non si parlano mai veramente, ma usano espressioni vuote come ‘sei il miglior padre del mondo’, gli sfruttatori del lavoro minorile in Miss Marx, il patrigno che punisce il piccolo Toni in Volevo nascondermi, la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in Padrenostro”*.

Per ognuna delle proiezioni è previsto l’incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici **Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino**.

Alle proiezioni si aggiungono gli **interventi inediti creati appositamente per il Festival** a cura del matematico **Piergiorgio Odifreddi** (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film) e di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità: **Mario Perrotta** – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e **Gioele Dix**, che, nei suoi spettacoli e nei suoi libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre.

Le proiezioni hanno già registrato il tutto esaurito: da lunedì centinaia di studenti in tutta Italia (a partire da quelli del sistema scolastico della provincia di Piacenza quasi interamente coinvolto) potranno frequentare a scuola “l’ora di cinema” appunto!

“Fondazione Fare Cinema si occupa di alta formazione cinematografica (con i corsi di regia, sceneggiatura, produzione) ma ritengo importante che si dedichi anche alla formazione degli studenti delle scuole. Mi fa piacere a questo proposito – sottolinea Paola Pedrazzini Direttrice di Fondazione Fare Cinema – che durante la cerimonia dei David di Donatello Pierfrancesco Favino abbia proposto che il teatro e **il cinema entrino nelle scuole** come insegnamenti. L’alta formazione rivolta a chi il cinema lo farà e la formazione rivolta agli spettatori, agli studenti perché possano essere spettatori più consapevoli sono profondamente collegate e complementari. Non a caso fin dal 2009 ho voluto affiancare al corso Fare Cinema un corso nuovo di critica cinematografica”.

Tutti gli appuntamenti sono visibili dal sito web **[www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)**



## Al via lunedì L'ora di cinema, festival di cinema per la scuola

Altre News

di  
Redazione

- 22 Maggio 2021 - 10:30

- Commenta
- Stampa
- Invia notizia
- 3 min

Più informazioni su

- cinema
- Fondazione Fare Cinema
- L'ora di religione
- marco bellocchio
- Paola Pedrazzini
- Piacenza



FOTO D' ARCHIVIO

**Al via lunedì 24 maggio** la prima edizione di **L'ora di cinema**, Festival di Cinema per la Scuola organizzato da **Fondazione Fare Cinema** con l'intento di portare il Cinema a Scuola (nello specifico nelle scuole secondarie) ma costruito in modo da permettere a tutti (studenti e non) la partecipazione (gratuita) agli eventi in cartellone.

Un cartellone ricco e originale che contempla incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti e naturalmente proiezioni.

Il Festival **L'ora di cinema** è organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da **Marco Bellocchio** e diretta da **Paola Pedrazzini** nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza.

Il Festival **L'ora di cinema** si configura come la prima edizione di un progetto che si immagina possa proseguire in futuro e diventare un appuntamento fisso della Fondazione Fare Cinema, che va ad aggiungersi agli altri progetti della Fondazione stessa (partecipata dall'Istituto Luce): il Bobbio Film Festival e i progetti di alta formazione cinematografica – lo storico corso di regia estivo Fare Cinema, il corso di

critica cinematografica e i corsi annuali di sceneggiatura e produzione-.

Parte quindi da Piacenza – sede della Fondazione Fare Cinema – **L'ora di cinema** ma raggiunge tutta l'Italia (coinvolgendo scuole superiori di varie regioni) grazie allo streaming: tutti gli eventi infatti sono gratuiti e visibili in streaming dal sito **www.fondazionefarecinema.it**.

Curato da Paola Pedrazzini, direttrice di Fondazione Fare Cinema, il programma del Festival è costruito intorno al tema della “figura del padre”, a partire da cinque film tutti del 2020 – **Padrenostro** di Claudio Noce, **Volevo Nascondermi** di Giorgio Diritti, **Sorelle Macaluso** di Emma Dante, **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli e **Favolacce** di Damiano e Fabio D'Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio, **I pugni in tasca**.

“Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo” – spiega Paola Pedrazzini direttrice della Fondazione Fare Cinema e ideatrice del Festival – uniti a mio parere però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari. Dal peso delle responsabilità dell'eredità paterna di Eleanor in *Miss Marx*, alla paura e al senso di vulnerabilità di Valerio, il bambino di *Padrenostro* sconvolto dall'attentato terroristico al padre, alla dolorosa solitudine del piccolo Toni abbandonato dal genitore biologico e più volte rifiutato di *Volevo nascondermi*. Una mancanza che diventa ossessione, fantasma, non solo metaforico in *Sorelle Macaluso* dove la piccola Antonella è sempre viva e bambina nei ricordi delle sorelle) e accompagna le loro vite”.

“Ognuno di loro esprime uno sguardo dei figli verso i padri, verso un mondo spesso crudele di adulti: i genitori dei suburbia di *Favolacce che non si parlano mai veramente*, *ma usano espressioni vuote come 'sei il miglior padre del mondo', gli sfruttatori del lavoro minorile in Miss Marx, il patrigno che punisce il piccolo Toni in Volevo nascondermi, la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in Padrenostro*”.

Per ognuna delle proiezioni è previsto l'incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici **Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino**.

Alle proiezioni si aggiungono gli **interventi inediti creati appositamente per il Festival** a cura del matematico **Piergiorgio Odifreddi** (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film) e di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità: **Mario Perrotta** – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e **Gioele Dix**, che, nei suoi spettacoli e nei suoi libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre.

Le proiezioni hanno già registrato il tutto esaurito: da lunedì centinaia di studenti in tutta Italia (a partire da quelli del sistema scolastico della provincia di Piacenza quasi interamente coinvolto) potranno frequentare a scuola “l'ora di cinema” appunto!

“Fondazione Fare Cinema si occupa di alta formazione cinematografica (con i corsi di regia, sceneggiatura, produzione) ma ritengo importante che si dedichi anche alla formazione degli studenti delle scuole. Mi fa piacere a questo proposito – sottolinea Paola Pedrazzini Direttrice di Fondazione Fare Cinema – che durante la cerimonia dei David di Donatello Pierfrancesco Favino abbia proposto che il teatro e il **cinema entrino nelle scuole** come insegnamenti. L'alta formazione rivolta a chi il cinema lo farà e la formazione rivolta agli spettatori, agli studenti perché possano essere spettatori più consapevoli sono profondamente collegate e complementari. Non a caso fin dal 2009 ho voluto affiancare al corso Fare Cinema un corso nuovo di critica cinematografica”.

Tutti gli appuntamenti sono visibili dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)



## L'ora di cinema: organizzata dalla Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio dal 24 al 28 maggio



**PANORAMA** Un festival di cinema per la scuola e per portare il cinema in classe per 4000 studenti in più giornate



Publicato  
7 secondi fa

il  
22 Maggio 2021

Scritto da  
Veronica Ranocchi

Inizia **L'ora di cinema**, organizzata dalla **Fondazione Fare Cinema**, presieduta da **Marco Bellocchio**. Essa è inserita nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da **MiC** e **MIUR**. Tutto in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza, che per primo ha aderito all'iniziativa. Un ricco programma per **L'ora di cinema**

La prima edizione del Festival di Cinema per la Scuola offre un ciclo di appuntamenti online rivolto ad oltre 4000 studenti delle scuole superiori di tutta Italia. Tra proiezioni, incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti, saranno momenti tutti gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it).

Il programma ha come sottotitolo *Padri nostri*.  
Alcuni dei titoli di **L'ora di cinema**

Tema dominante la "figura del padre", a partire da cinque film tutti del 2020. *Padre nostro* (qui per il trailer) di **Claudio Noce** (qui per leggere l'intervista al regista), *Volevo nascondermi* di **Giorgio Diritti**, *Sorelle Macaluso* di **Emma Dante**, *Miss Marx* di **Susanna Nicchiarelli** e *Favolacce* di **Damiano** e **Fabio D'Innocenzo** – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di **Marco Bellocchio**, *I pugni in tasca*. Per ognuna delle proiezioni è previsto l'incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici **Gianni Canova**, **Stefano Francia di Celle**, **Enrico Magrelli**, **Alberto Pezzotta** e **Anton Giulio Mancino**. Alcune dichiarazioni

«Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo. Uniti però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari». È **Paola**

**Pedrazzini**, la direttrice della Fondazione Fare Cinema e Curatrice del Festival ad affermare ciò. «La scelta di questi titoli è stata fatta in quanto ognuno di loro esprime uno sguardo dei figli verso i padri, verso un mondo spesso crudele di adulti. I genitori dei suburbani di *Favolacce* che non si parlano mai veramente, ma usano espressioni vuote come “sei il miglior padre del mondo”. E ancora gli sfruttatori del lavoro minorile in *Miss Marx*. Oppure il patrigno che punisce il piccolo **Toni** in *Volevo nascondermi*, la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in *Padrenostro*”.

Alle proiezioni si aggiungono gli interventi inediti per il Festival a cura del matematico **Piergiorgio Odifreddi** (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film). E anche di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità. **Mario Perrotta** – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di **Massimo Recalcati** – e **Gioele Dix**, che, nei suoi spettacoli e nei suoi libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre. Non solo film, ma anche un contest

A *L'ora di cinema* è abbinato un contest di Critica cinematografica a cura di **Anton Giulio Mancino**. Sarà riservato agli studenti accreditati che si cimenteranno nella recensione di uno dei film in programma. Lo studente che risulterà vincitore per la recensione più interessante sarà premiato nel corso del Bobbio Film Festival 2021 che si terrà alla fine del mese di agosto.

Il progetto del festival nasce, nella sua originalità, dalla volontà della Fondazione Fare Cinema di formare i giovani. E di farlo secondo percorsi di incontro e di dialogo con i maggiori protagonisti della cultura cinematografica contemporanea.

Registrati per ricevere la nostra Newsletter con tutti gli aggiornamenti dall'industria del cinema e dell'audiovisivo.



► 21 maggio 2021

## “L ora di cinema” a scuola proiezioni ed eventi online

Il Festival che si tiene dal 24 al 28 maggio è un progetto di Fondazione Fare Cinema Il Liceo Gioia di Piacenza primo istituto ad aderire Fondazione Fare Cinema organizza la prima edizione di L ORA DI CINEMA Festival di Cinema per la Scuola con un ricco programma online di appuntamenti rivolto ad oltre 4000 studenti per le proiezioni e 10000 studenti e non solo per gli incontri con registi e critici cinematografici eventi inediti delle scuole superiori di tutt Italia tutti gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinemait](http://www.fondazionefarecinemait) Fondazione Fare Cinema presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini nell ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR in collaborazione con Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza Questa prima edizione del festival – il cui sottotitolo è Padri nostri – è stata illustrata a Piacenza nell Aula Magna del Liceo Melchiorre Gioia da Paola Pedrazzini Direttrice della Fondazione Fare Cinema e Curatrice del Festival e da Mario Magnelli Preside dell Istituto di Piacenza che per primo ha aderito all iniziativa Il programma – ha spiegato Paola Pedrazzini – è costruito intorno al tema della “figura del padre” a partire da cinque film tutti del 2020 – Padrenostro di Claudio Noce Volevo Nascondermi di Giorgio Diritti Sorelle Macaluso di Emma Dante Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Favolacce di Damiano e Fabio D Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio I pugni in tasca Per ognuna delle proiezioni è previsto l incontro con i registi intervistati dai critici cinematografici Gianni Canova Stefano Francia di Celle Enrico Magrelli Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino “Sono cinque film potenti di forte identità distanti tra loro per cifra stilistica diversi per approccio visivo e contenuto narrativo” – spiega Paola Pedrazzini direttrice della Fondazione Fare Cinema e ce del Festival – “uniti a mio parere però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre e alla sua assenza e ai rapporti familiari Dal peso delle responsabilità dell eredità paterna di Eleanor in Miss Marx alla paura e al senso di vulnerabilità di Valerio il bambino di Padrenostro sconvolto dall attentato terroristico al padre alla dolorosa solitudine del piccolo Toni abbandonato dal genitore biologico e più volte rifiutato di Volevo nascondermi Una mancanza che diventa ossessione fantasma non solo metaforico in Sorelle Macaluso dove la piccola Antonella è sempre viva e bambina nei ricordi delle sorelle e accompagna le loro vite Ognuno di loro esprime uno sguardo dei figli verso i padri verso un mondo spesso crudele di adulti: i genitori dei suburbia di Favolacce che non si parlano mai veramente ma usano espressioni vuote come sei il miglior padre del mondo gli sfruttatori del lavoro minorile in Miss Marx il patrigno che punisce il piccolo Toni in Volevo nascondermi la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in Padrenostro” Alle proiezioni si aggiungono gli interventi inediti creati appositamente per il Festival a cura del matematico Piergiorgio Odifreddi sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film e di due artisti teatrali che nel corso delle loro rispettive carriere hanno indagato il tema della paternità: Mario Perrotta – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e Gioele Dix che nei suoi spettacoli e nei suoi libri ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre Un iniziativa importante a cui Fondazione Fare Cinema crede molto e che coinvolgerà oltre 4000 studenti delle scuole superiori di tutt Italia che tranno assistere in streaming alla proiezione dei film mentre potranno arrivare fino a 10000 gli utenti non solo studenti che avranno l occasione di partecipare agli incontri con i registi ed agli eventi in programma “Una manifestazione che credo unica nel panorama nazionale per il valore artistico e formativo e per la quale ringrazio Paola Pedrazzini e la Fondazione Fare Cinema! – ha sottolineato Magnelli – Abbiamo aderito con grande entusiasmo e stiamo coinvolgendo anche le altre scuole di Piacenza: posso dire che il sistema scolastico provinciale è quasi interamente coinvolto” “Fondazione Fare Cinema si occupa di alta formazione cinematografica con i corsi di regia sceneggiatura produzione ma ritengo importante che si dedichi anche alla formazione degli studenti delle scuole Mi fa piacere a questo proposito – sottolinea Paola Pedrazzini Direttrice di Fondazione Fare Cinema – che durante la cerimonia dei David di Donatello Pierfrancesco Favino abbia proposto che il teatro e il cinema entrino nelle scuole come insegnamenti L alta formazione rivolta a chi il cinema lo farà e la formazione rivolta agli spettatori agli studenti perché possano essere spettatori più consapevoli sono profondamente collegate e complementari Non a caso fin dal 2009 ho voluto affiancare al

**► 21 maggio 2021**

corso Fare Cinema un corso nuovo di critica cinematografica” A L ORA DI CINEMA è peraltro abbinato un contest di Critica cinematografica a cura di Anton Giulio Mancino riservato agli studenti accreditati che si cimenteranno nella recensione di uno dei film in programma Lo studente che risulterà vincitore per la recensione più interessante sarà premiato nel corso del Bobbio Film Festival 2021 • Le proiezioni in streaming sono gratuite e destinate agli studenti e ai docenti classi scuole operatori della formazione accreditati è possibile accreditarsi da lunedì 17 maggio fino a esaurimento posti • Gli incontri in streaming con i registi e gli eventi sono gratuiti ed aperti a tutti senza prenotazione Gli appuntamenti sono visibili con le suddette modalità dal sito web [www.fondazionefarecinemait](http://www.fondazionefarecinemait) Nell immagine in alto Marco Bellocchio A lato Paola Pedrazzini e Mario Magnelli



# “L'ora di cinema” a scuola proiezioni ed eventi online

Il Festival, che si tiene dal 24 al 28 maggio, è un progetto di Fondazione Fare Cinema. Il Liceo Gioia di Piacenza primo istituto ad aderire.

Fondazione Fare Cinema organizza la prima edizione di L'ORA DI CINEMA, Festival di Cinema per la Scuola con un ricco programma online di appuntamenti rivolto ad oltre 4000 studenti (per le proiezioni) e 10.000 studenti e non solo (per gli incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti) delle scuole superiori di tutt'Italia, tutti gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it).

Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza.

Questa prima edizione del festival – il cui sottotitolo è Padri nostri – è stata illustrata a Piacenza nell'Aula Magna del Liceo Melchiorre Gioia da Paola Pedrazzini, Direttrice della Fondazione Fare Cinema e Curatrice del Festival, e da Mario Magnelli, Preside dell'Istituto di Piacenza che per primo ha aderito all'iniziativa.

Il programma – ha spiegato Paola Pedrazzini – è costruito intorno al tema della “figura del padre”, a partire da cinque

film tutti del 2020 – Padrenostro di Claudio Noce, Volevo Nascondermi di Giorgio Diritti, Sorelle Macaluso di Emma Dante, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Favolacce di Damiano e Fabio D'Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio, I pugni in tasca. Per ognuna delle proiezioni è previsto l'incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino.

“Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo” – spiega Paola Pedrazzini direttrice della Fondazione Fare Cinema e ideatri-

ce del Festival – “uniti a mio parere però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari. Dal peso delle responsabilità dell'eredità paterna di Eleanor in Miss Marx, alla paura e al senso di vulnerabilità di Valerio, il bambino di Padrenostro sconvolto dall'attentato terroristico al padre, alla dolorosa solitudine del piccolo Toni abbandonato dal genitore biologico e più volte rifiutato di Volevo nascondermi. Una mancanza che diventa

ossessione, fantasma, non solo metaforico in Sorelle Macaluso dove la piccola Antonella è sempre viva e bambina nei ricordi delle sorelle) e accompagna le loro vite.

Ognuno di loro esprime uno

sguardo dei figli verso i padri, verso un mondo spesso crudele di adulti: i genitori dei suburbani di Favolacce che non si parlano mai veramente, ma usano espressioni vuote come ‘sei il miglior padre del mondo’, gli sfruttatori del lavoro minorile in Miss Marx, il patrigno che punisce il piccolo Toni in Volevo nascondermi, la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in Padrenostro”.

Alle proiezioni si aggiungono gli interventi inediti creati appositamente per il Festival a cura del matematico Piergiorgio Odifreddi (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film) e di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità: Mario Perrotta – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e Gioele Dix, che, nei suoi spettacoli e nei suoi



libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre.

Un'iniziativa importante a cui Fondazione Fare Cinema crede molto e che coinvolgerà oltre 4000 studenti delle scuole superiori di tutt'Italia che po-

tranno assistere in streaming alla proiezione dei film, mentre potranno arrivare fino a 10.000 gli utenti (non solo studenti) che avranno l'occasione di partecipare agli incontri con i registi ed agli eventi in programma.

“Una manifestazione che credo unica nel panorama nazionale per il valore artistico e formativo e per la quale ringrazio Paola Pedrazzini e la Fondazione Fare Cinema! – ha sottolineato Magnelli – Abbiamo aderito con grande entusiasmo e stiamo coinvolgendo anche le altre scuole di Piacenza: posso dire che il sistema scolastico provinciale è quasi interamente coinvolto”.

“Fondazione Fare Cinema si occupa di alta formazione cinematografica (con i corsi di regia, sceneggiatura, produzione) ma ritengo importante che si dedichi anche alla formazione degli studenti delle scuole. Mi fa piacere a questo proposito – sottolinea Paola Pedrazzini Direttrice di Fondazione Fare Cinema – che durante la cerimonia dei David di Donatello Pierfrancesco Favino abbia proposto che il teatro e il cinema entrino nelle scuole come insegnamenti. L'alta formazione rivolta a chi il cinema lo farà e la formazione rivolta agli spettatori, agli

studenti perché possano essere spettatori più consapevoli sono profondamente collegate

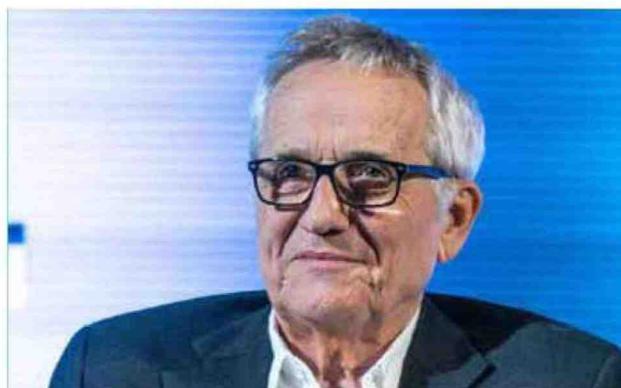
e complementari. Non a caso fin dal 2009 ho voluto affiancare al corso Fare Cinema un corso nuovo di critica cinematografica”.

A L'ORA DI CINEMA è peraltro abbinato un contest di Critica cinematografica a cura di Anton Giulio Mancino riservato agli studenti accreditati che si cimenteranno nella recensione di uno dei film in programma. Lo studente che risulterà vincitore per la recensione più interessante sarà premiato nel corso del Bobbio Film Festival 2021.

- Le proiezioni in streaming sono gratuite e destinate agli studenti (e ai docenti, classi, scuole, operatori della formazione) accreditati (è possibile accreditarsi da lunedì 17 maggio) fino a esaurimento posti.
- Gli incontri in streaming con i registi e gli eventi sono gratuiti ed aperti a tutti senza prenotazione.

Gli appuntamenti sono visibili, con le suddette modalità dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

Nell'immagine in alto Marco Bellocchio. A lato, Paola Pedrazzini e Mario Magnelli





► 20 maggio 2021





## "L'ora di cinema", Festival di Cinema per la Scuola

<p>Claudio Noce</p> <p>Ore 11.10 INCONTRO con il regista <b>CLAUDIO NOCE</b> e Gianni Carova</p> <p>Ore 15.30 EVENTO INEDITO Padri Contemporanei con <b>MARIO PERROTTA</b></p>	<p>regia di Giorgio Diritti</p> <p>Ore 11.10 INCONTRO con il regista <b>GIORGIO DIRITTI</b> e Stefano Francia di Celle</p> <p>Ore 14.45 PROIEZIONE DEL FILM <b>SORELLE MACALUSO</b> regia di Emma Dante</p>	<p>Susanna Nicchiarelli</p> <p>Ore 11.10 INCONTRO con il regista <b>SUSANNA NICCHIARELLI</b> e Enrico Magrelli</p> <p>Ore 15.30 EVENTO INEDITO Padri Fondatori con <b>PIERGIOORGIO ODIFREDDI</b></p>	<p>Marco Bellocchio</p> <p>Ore 11.10 INCONTRO/LEZIONE con il critico cinematografico <b>ANTON GIULIO MANCINO</b></p> <p>Ore 15.30 EVENTO INEDITO Padri Nostri con <b>GIOELE DIX</b></p>	<p>Damiano e Fabio D'Innocenzo</p> <p>Ore 11.10 INCONTRO con i registi <b>DAMIANO</b> e <b>FABIO D'INNOCENZO</b> e Alberto Pezzotta</p>
--	---	--	---	---

Dove Online Indirizzo non disponibile

Quando Dal 24/05/2021 al 28/05/2021 dalle 9

Prezzo Gratis

Altre informazioni Sito web [fondazionefarecinema.it](http://fondazionefarecinema.it)

In programma da lunedì 24 a venerdì 28 maggio a Piacenza la prima edizione de **L'ora di cinema**, Festival di cinema per la Scuola, con un programma di appuntamenti (proiezioni, incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti) tutti gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

Il progetto è a firma di Fondazione Fare Cinema, presieduta dal regista piacentino **Marco Bellocchio** e diretta da **Paola Pedrazzini**, realizzato nell'ambito del "Piano nazionale cinema per la scuola" promosso da Mic e Miur, in collaborazione con il Liceo classico Gioia di Piacenza.

Il festival è costruito attorno al tema della figura del padre, a partire da cinque film recenti, cui si affianca il capolavoro di **Marco Bellocchio** "I pugni in tasca". A questi appuntamenti si aggiungono interventi inediti a cura del matematico **Piergiorgio Odifreddi** e di due artisti teatrali: **Mario Perrotta** e **Gioele Dix**.

I film in proiezione sono: "Padre Nostro" di **Claudio Noce**, "Volevo nascondermi" di **Giorgio Diritti** (che si è aggiudicato il David di Donatello 2021 come miglior regia del film), "Miss Marx" di **Susanna Nicchiarelli**, "Le sorelle Macaluso" di **Emma Dante** e "Favolacce" di **Damiano e Fabio D'Innocenzo**. Alle proiezioni seguiranno i dibattiti con i registi.

**IL PROGRAMMA COMPLETO**



**L'Ora di Cinema**



Fondazione Fare Cinema  
nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da Miur e MiC,  
in collaborazione con Liceo Statale Melchiorre Gioia  
presenta:

**Festival di Cinema per la Scuola**  
Prima Edizione  
24 - 28 maggio 2021

**Lunedì**  
24 Maggio 2021  
Ore 9.00

► PROIEZIONE DEL FILM  
**PADRENOSTRO**  
regia di  
Claudio Noce



Ore 11.10  
INCONTRO  
con il regista  
**CLAUDIO NOCE**  
e Gianni Canova



Ore 15.30  
EVENTO INEDITO  
**Padri Contemporanei**  
con  
**MARIO PERROTTA**



**Martedì**  
25 Maggio 2021  
Ore 9.00

► PROIEZIONE DEL FILM  
**VOLEVO NASCONDERMI**  
regia di  
Giorgio Diritti



Ore 11.10  
INCONTRO  
con il regista  
**GIORGIO DIRITTI**  
e Stefano Francia di Celle



Ore 14.45  
► PROIEZIONE DEL FILM  
**SORELLE MACALUSO**  
regia di  
Emma Dante



Ore 16.30  
INCONTRO  
con la regista  
**EMMA DANTE**  
e gli sceneggiatori  
**GIORGIO VASTA** ed  
**ELENA STANCANELLI**



**Mercoledì**  
26 Maggio 2021  
Ore 9.00

► PROIEZIONE DEL FILM  
**MISS MARX**  
regia di  
Susanna Nicchiarelli



Ore 11.10  
INCONTRO  
con la regista  
**SUSANNA NICCHIARELLI**  
e Enrico Magrelli



Ore 15.30  
EVENTO INEDITO  
**Padri Fondatori**  
con  
**PIERGIORGIO ODFREDDI**



**Giovedì**  
27 Maggio 2021  
Ore 9.00

► PROIEZIONE DEL FILM  
**I PUGNI IN TASCA**  
regia di  
Marco Bellocchio



Ore 11.10  
INCONTRO/LEZIONE  
con il critico  
cinematografico  
**ANTON GIULIO MANCINO**



Ore 15.30  
EVENTO INEDITO  
**Padri Nostri**  
con  
**GIOELE DIX**



**Venerdì**  
28 Maggio 2021  
Ore 9.00

► PROIEZIONE DEL FILM  
**FAVOLACCE**  
regia di  
Damiano e Fabio D'Innocenzo



Ore 11.10  
INCONTRO  
con i registi **DAMIANO** e  
**FABIO D'INNOCENZO**  
e Alberto Pezzotta



Tutti gli appuntamenti sono **in streaming e gratuiti**.

Scopri dettagli del programma  
e le modalità di fruizione degli eventi su:

[www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)



CINEMA  
E IMMAGINI  
PER LA SCUOLA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



## L'Ora di Cinema: Festival per la Scuola



**Nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con Liceo Classico M. Gioia di Piacenza, organizzato da Fondazione Fare Cinema.**

La prima edizione del Festival di Cinema per la Scuola presenta un programma di appuntamenti (proiezioni, incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti) tutti gratuiti e visibili in streaming dal sito della Fondazione.

Il programma del festival è costruito intorno al tema della "figura del padre", a partire da cinque film recenti, a cui si affianca il capolavoro di Marco Bellocchio, *I pugni in tasca*. Per ognuna delle proiezioni è previsto l'incontro con i registi intervistati dai critici cinematografici Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino. *ra del padre*", a partire da cinque film recenti, a cui si affianca il capo



## Fondazione Fare Cinema presenta il primo Festival “L’ORA DI CINEMA”: proiezioni, incontri ed eventi online per le scuole

- Cultura
- In Evidenza

Di  
Redazione Online

-

15 Maggio 2021

Facebook

Twitter

Pinterest

WhatsApp



PAOLA PEDRAZZINI DIRETTRICE DI FONDAZIONE FARE CINEMA E MARIO MAGNELLI PRESIDE DEL LICEO GIOIA

**Prima edizione – 24-28 maggio 2021**

***Il cinema in classe: proiezioni per 4000 studenti Incontri ed eventi per 10.000 studenti e non***

**Fondazione Fare Cinema** organizza la prima edizione di **L’ORA DI CINEMA**, Festival di Cinema per la Scuola con un ricco programma online di appuntamenti rivolto ad oltre 4000 studenti (per le proiezioni) e 10.000 studenti e non solo (per gli incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti) delle scuole superiori di tutt’Italia, tutti gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it).

Il Festival **L’ORA DI CINEMA** è organizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da **Marco Bellocchio** e diretta da **Paola Pedrazzini** nell’ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza.

Questa prima edizione del festival – il cui sottotitolo è *Padri nostri* – è stata illustrata oggi

Piacenza nell'Aula Magna del Liceo Melchiorre Gioia da Paola Pedrazzini, Direttrice della Fondazione Fare Cinema e Curatrice del Festival, e da **Mario Magnelli**, Preside dell'Istituto di Piacenza che per primo ha aderito all'iniziativa.

Il programma – ha spiegato Paola Pedrazzini – è costruito intorno al tema della “figura del padre”, a partire da cinque film tutti del 2020 – **Padrenostro** di Claudio Noce, **Volevo nascondermi** di Giorgio Diritti, **Sorelle Macalusodi** di Emma Dante, **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli e **Favolaccedi** di Damiano e Fabio D’Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio, **I pugni in tasca**. Per ognuna delle proiezioni è previsto l’incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici **Gianni Canova**, **Stefano Francia di Celle**, **Enrico Magrelli**, **Alberto Pezzotta** e **Anton Giulio Mancino**.

“Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo” – spiega Paola Pedrazzini direttrice della Fondazione Fare Cinema e ideatrice del Festival – “uniti a mio parere però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari. Dal peso delle responsabilità dell’eredità paterna di Eleanor in *Miss Marx*, alla paura e al senso di vulnerabilità di Valerio, il bambino di *Padrenostro* sconvolto dall’attentato terroristico al padre, alla dolorosa solitudine del piccolo Toni abbandonato dal genitore biologico e più volte rifiutato di *Volevo nascondermi*. Una mancanza che diventa ossessione, fantasma, non solo metaforico in *Sorelle Macaluso* dove la piccola Antonella è sempre viva e bambina nei ricordi delle sorelle) e accompagna le loro vite.

Ognuno di loro esprime uno sguardo dei figli verso i padri, verso un mondo spesso crudele di adulti: i genitori dei suburbani di *Favolaccedi* che non si parlano mai veramente, ma usano **espressioni vuote** come ‘sei il miglior padre del mondo’, gli sfruttatori del lavoro minorile in *Miss Marx*, il patrigno che punisce il piccolo Toni in *Volevo nascondermi*, la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in *Padrenostro*”.

Alle proiezioni si aggiungono gli **interventi inediti creati appositamente per il Festival** a cura del matematico **Piergiorgio Odifreddi** (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film) e di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità: **Mario Perrotta** – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e **Gioele Dix**, che, nei suoi spettacoli e nei suoi libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre.

Un’iniziativa importante a cui Fondazione Fare Cinema crede molto e che coinvolgerà oltre 4000 studenti delle scuole superiori di tutt’Italia che potranno assistere in streaming alla proiezione dei film, mentre potranno arrivare fino a 10.000 gli utenti (non solo studenti) che avranno l’occasione di partecipare agli incontri con i registi ed agli eventi in programma.

“Una **manifestazione** che credo **unica nel panorama nazionale** per il valore artistico e formativo e per la quale ringrazio Paola Pedrazzini e la Fondazione Fare Cinema! – ha sottolineato Magnelli – Abbiamo aderito con grande entusiasmo e stiamo coinvolgendo anche le altre scuole di Piacenza: posso dire che il sistema scolastico provinciale è quasi interamente coinvolto”.

“Fondazione Fare Cinema si occupa di alta formazione cinematografica (con i corsi di regia, sceneggiatura, produzione) ma ritengo importante che si dedichi anche alla formazione degli studenti delle scuole. Mi fa piacere a questo proposito – sottolinea Paola Pedrazzini Direttrice di Fondazione Fare Cinema – che durante la cerimonia dei David di Donatello Pierfrancesco Favino abbia proposto che il teatro e il **cinema entrino nelle scuole** come insegnamenti. L’alta formazione rivolta a chi il cinema lo farà e la formazione rivolta agli spettatori, agli studenti perché possano essere spettatori più

consapevoli sono profondamente collegate e complementari. Non a caso fin dal 2009 ho voluto affiancare al corso Fare Cinema un corso nuovo di critica cinematografica”.

A **L'ORA DI CINEMA** è peraltro abbinato un **contest di Critica cinematografica** a cura di Anton Giulio Mancino riservato agli studenti accreditati che si cimenteranno nella recensione di uno dei film in programma. Lo studente che risulterà vincitore per la recensione più interessante sarà premiato nel corso del Bobbio Film Festival 2021.

- Le proiezioni in streaming sono gratuite e destinate agli studenti (e ai docenti, classi, scuole, operatori della formazione) accreditati (**è possibile accreditarsi da lunedì 17 maggio**) fino a esaurimento posti.
- Gli incontri in streaming con i registi e gli eventi sono gratuiti ed aperti a tutti senza prenotazione.

Gli appuntamenti sono visibili, con le suddette modalità dal sito web **[www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)**



► 15 maggio 2021

## L ora di cinema al liceo con i film dei maestri

FESTIVAL AL GIOIA DAL 24 AL 28 MAGGIO • Lezioni di cinema al liceo Gioia con L ora di cinema . Il Festival si svolgerà in streaming dal 24 al 28 maggio e prevede un ampio programma di appuntamenti gratuiti ( proiezioni, incontri con registi e critici, eventi inediti). • BELZINLa pagina 35 L ora di cinema al liceo Gioia film di autori contemporanei Il festival dal 24 ai 28 maggio, un progetto di Fondazione Fare Cinema presentato da Paola Pedrazzini e da Mario Magnelli PIACENZA•Alla prima ora cosa fate oggi? Cinema! Un dialogo che sembra sempre più reale, anche grazie a eventi come il Festival L ora di cinema presentato ieri da Paola Pedrazzini, direttrice della Fondazione Fare Cinema e curatrice del Festival, e da Mario Magnelli, preside del liceo classico Gioia di Piacenza, che per primo ha aderito all'iniziativa, 11 Festival, che si svolgerà in strea ming dal 24 al 28 maggio, fa parte di un progetto finanziato a Fondazione Fare Cinema nell'ambito del Piano nazionale Cinema per la scuola promosso da MiC e MIUR, e prevede un ampio programma di appuntamenti (proiezioni, incontri con registi e critic, eventi inediti) pletamente gratuiti. «E una grande soddisfazione parteciparea questo progetto che conclude un anno scolastico travagliato con un'esperienza straordinaria -ha commentato Magnelli Il nostro liceo da anni offre occasioni per approfondire forme e linguaggi cinematografici, abbiamo organizzato corsi, costruito la sala cinema, allestito il cortile per proiezioni estive, ma questa iniziativa oltrepassa le nostre più grandi aspettative. Tanti altri istituti del territorio hanno già aderito, e mi auguro che sia solo laprima edizione di una serie, perché proporre un Festival di cinema costruito per i ragazzi significa educare all'immagine, alla forma e al contenuto». Sitratta intatti di unpercorso tematico che ruota intorno alla figura del padre, anzi dei padri nostri come recita il sottotitolo: «I film che abbiamo scelto sono apparentemente molto diversi per luoghi, periodi, approcci narrativi, ma in realtà hanno come comune denominatore il tema del padre, nella sua presenza o assenza, nella solitudine dei protagonisti e nelle dinamiche familiari correlate -. ha aggiunto Paola Pedrazzini -. Sono tutti titoli recentissimi, del 2020, passati per festival internazionali, premiati, e spesso penalizzati dai percorsi distributivi travagliati ai quali abbia- mo assistito durante la pandemia: Miss Marx di Susanna Nicchiarelli, Le sorelle Macaluso di Emma Dante e Padrenostro di Claudio Noce sono stati in concorso a Venezia, dove Pierfrancesco Favino ha vinto la Coppa Volpi, Volevo nascondermi di Giorgio Diritti, trionfatore dei David di Donatello, ha portato Elio Germano a cere I Orso d'Argento alla Berlinale 2020, nello stesso contesto dove Favolacce dei fratelli D'Innocenzo ha vinto I Orso d'Argento per la Migliore Sceneggiatura. A questi abbiamo aggiunto I pugni in tasca di Marco Bellocchio, un titolo storico che in un percorso che ragiona sull'assenza del padre non poteva mancare. Ho visto in questi film in sottotraccia un racconto sull'eredità paterna, su come il mondo del- la fantasia e dell'immaginazione siano I unico modo per superare traumi e mancanze: dove non c'è arte, cultura, costruzione di mondi, non può che finire in tragedia». Tutti i film saranno accompagnati da un incontro con autori e autrici. Il Festival è inoltre arricchito da tre preziosi interventi inediti, scritti per questa occasione, di Gioele Dix, Piergiorgio Odifreddi e Mario Perrotta. Infine è previsto un evento collaterale, un contest di critica cinematografica {riservato agli studenti della scuola partner Liceo Gioia), che si concluderà con la premiazione nel corso del Bobbio Film Festival 2021. Tutte le informazioni per il programma, iscrizioni e visioni si trovano sul sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it). Paola Pedrazzini e il preside Mario Magnelli FOTO DEL PAPA Una scena di Volevo nascondermi di Giorgio Diritti



FESTIVAL AL GIOIA DAL 24 AL 28 MAGGIO

## L'ora di cinema al liceo con i film dei maestri

● Lezioni di cinema al liceo Gioia con "L'ora di cinema." Il Festival si svolgerà in streaming dal 24 al 28 maggio e prevede un ampio programma di appuntamenti gratuiti (proiezioni, incontri con registi e critici, eventi inediti). ► BELZINI a pagina 35

# L'ora di cinema al liceo Gioia film di autori contemporanei

Il festival dal 24 al 28 maggio, un progetto di Fondazione Fare Cinema presentato da Paola Pedrazzini e da Mario Magnelli

Barbara Belzini

### PIACENZA

● Alla prima ora cosa fate oggi? Cinema! Un dialogo che sembra sempre più reale, anche grazie a eventi come il Festival "L'ora di cinema", presentato ieri da Paola Pedrazzini, direttrice della Fondazione Fare Cinema e curatrice del Festival, e da Mario Magnelli, preside del liceo classico Gioia di Piacenza, che per primo ha aderito all'iniziativa. Il Festival, che si svolgerà in streaming dal 24 al 28 maggio, fa parte di un progetto finanziato a Fondazione Fare Cinema nell'ambito del Piano nazionale Cinema per la scuola promosso da MiC e MIUR, e prevede un ampio programma di appuntamenti (proiezioni, incontri con registi e critici, eventi inediti) com-

pletamente gratuiti.

«E' una grande soddisfazione partecipare a questo progetto che conclude un anno scolastico travagliato con un'esperienza straordinaria - ha commentato Magnelli -. Il nostro liceo da anni offre occasioni per

approfondire forme e linguaggi cinematografici, abbiamo organizzato corsi, costruito la sala cinema, allestito il cortile per proiezioni estive, ma questa iniziativa oltrepassa le nostre più grandi aspettative. Tanti altri istituti del territorio hanno già aderito, e mi auguro che sia solo la prima edizione di una serie, perché proporre un Festival di cinema costruito per i ragazzi significa educare all'immagine, alla forma e al contenuto».

Si tratta infatti di un percorso tematico che ruota intorno alla figura del padre, anzi dei "padri nostri", come recita il sottotitolo: «I film che abbiamo scelto sono apparentemente molto diversi per luoghi, periodi, approcci narrativi, ma in realtà hanno come comune denominatore il tema del padre, nella sua presenza o assenza, nella solitudine dei protagonisti e nelle dinamiche familiari correlate - ha aggiunto Paola Pedrazzini -. Sono tutti titoli recentissimi, del 2020, passati per i festival internazionali, premiati, e spesso penalizzati dai percorsi distributivi travagliati ai quali abbia-

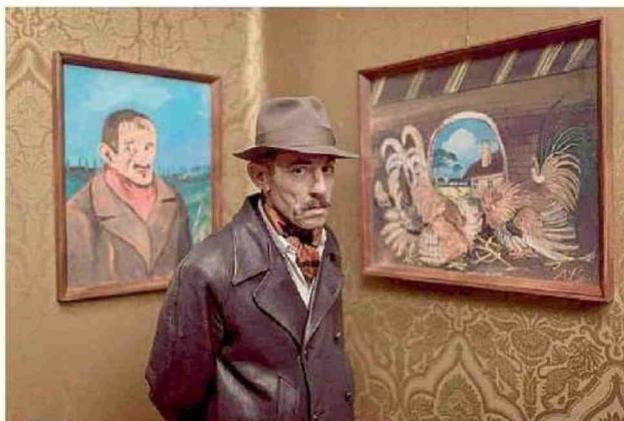
mo assistito durante la pandemia: "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli, "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante e "Padre nostro" di Claudio Noce sono stati in concorso a Venezia, dove Pierfrancesco Favino ha vinto la Coppa Volpi, "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, trionfatore dei David di Donatello, ha portato Elio Germano a vin-



cere l'Orso d'Argento alla Berlinale 2020, nello stesso contesto dove "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo ha vinto l'Orso d'Argento per la Migliore Sceneggiatura. A questi abbiamo aggiunto "I pugni in tasca" di Marco Bellocchio, un titolo storico che in un percorso che ragiona sull'assenza del padre non poteva mancare. Ho visto in questi film in sottotraccia un racconto sull'eredità paterna, su come il mondo del-

la fantasia e dell'immaginazione siano l'unico modo per superare traumi e mancanze: dove non c'è arte, cultura, costruzione di mondi, non può che finire in tragedia». Tutti i film saranno accompagnati da un incontro con autori e autrici. Il Festival è inoltre arricchito da tre preziosi interventi inediti, scritti per questa occasione, di Gioele Dix, Piergiorgio Odifreddi e Mario Perrotta. Infine è previsto un evento collaterale, un contest di critica cinematografica (riservato agli studenti della scuola partner Liceo Gioia), che si concluderà con la premiazione nel corso del Bobbio Film Festival 2021.

Tutte le informazioni per il programma, iscrizioni e visioni si trovano sul sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it).



Una scena di "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti



Paola Pedrazzini e il preside Mario Magnelli FOTO DEL PAPA



## Dal 24 a 28 maggio on line “L’ORA DI CINEMA”, il festival di cinema per la scuola

HomeCinemaDal 24 a 28 maggio on line “L’ORA DI CINEMA”, il festival...



- Cinema
- News

Da

Andrea Viggiano

-

15 maggio 2021

Condividi su Facebook

Tweet su Twitter

Al via L’ORA DI CINEMA, organizzata dalla Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio, nell’ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza.

La prima edizione del Festival di Cinema per la Scuola offre un ciclo di appuntamenti online rivolto ad oltre 4000 studenti delle scuole superiori di tutta Italia (proiezioni, incontri con registi e critici cinematografici), tutti gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

Il programma – il cui sottotitolo è Padri nostri– è curato da Paola Pedrazzini, Direttrice della Fondazione Fare Cinema e Curatrice del Festival.

Tema dominante la “**figura del padre**”, a partire da cinque film tutti del 2020 – Padrenostro di Claudio Noce, Volevo Nascondermi di Giorgio Diritti, Sorelle Macaluso di Emma Dante, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Favolacce di Damiano e Fabio D’Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio, I pugni in tasca.

Per ognuna delle proiezioni è previsto l’incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto

Pezzotta e Anton Giulio Mancino.

“Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo” spiega Paola Pedrazzini “uniti però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari”. La scelta di questi titoli è stata fatta, aggiunge la Direttrice, in quanto “Ognuno di loro esprime uno sguardo dei figli verso i padri, verso un mondo spesso crudele di adulti: i genitori dei suburbia di Favolacce che non si parlano mai veramente, ma usano espressioni vuote come ‘sei il miglior padre del mondo’, gli sfruttatori del lavoro minorile in Miss Marx, il patrigno che punisce il piccolo Toni in Volevo nascondermi, la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in Padrenostro”.

Alle proiezioni si aggiungono gli interventi del matematico Piergiorgio Odifreddi (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film) e di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità: Mario Perrotta – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e Gioele Dix, che, nei suoi spettacoli e nei suoi libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre.

A L'ORA DI CINEMA è abbinato un contest di Critica cinematografica a cura di Anton Giulio Mancino riservato agli studenti accreditati che si cimenteranno nella recensione di uno dei film in programma.

Lo studente che risulterà vincitore per la recensione più interessante sarà premiato nel corso del Bobbio Film Festival 2021 che si terrà alla fine del mese di agosto. Il progetto del festival nasce dalla volontà della Fondazione Fare Cinema di formare i giovani secondo percorsi di incontro e di dialogo con i maggiori protagonisti della cultura cinematografica contemporanea.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI E VISIBILI IN STREAMING dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

Le proiezioni in streaming sono gratuite e destinate agli studenti (e ai docenti, classi, scuole, operatori della formazione) accreditati (è possibile accreditarsi da lunedì 17 maggio) fino a esaurimento posti.



## Fondazione Fare Cinema, proiezioni e incontri con attori e registi per gli studenti piacentini – AUDIO



14 Maggio 2021 Redazione FGAttualità



**Il cinema in classe per 4000 studenti. Proiezioni, incontri, eventi.** Al via **L'ORA DI CINEMA**, organizzata dalla **Fondazione Fare Cinema**, presieduta da **Marco Bellocchio**, nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MiC e MIUR, in collaborazione con il Liceo Classico Melchiorre Gioia di Piacenza, che per primo ha aderito all'iniziativa.

La prima edizione del Festival di Cinema per la Scuola offre un ciclo di appuntamenti online rivolto ad oltre 4000 studenti delle scuole superiori di tutta Italia (proiezioni, incontri con registi e critici cinematografici, eventi inediti), tutti gratuiti e visibili in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it).

**Il programma – il cui sottotitolo è Padri nostri – è stato illustrato oggi alla stampa da Paola Pedrazzini, Direttrice della Fondazione Fare Cinema e Curatrice del Festival.**

La figura del padre

Tema dominante la “figura del padre”, a partire da cinque film tutti del 2020 – ***Padre nostro*** di Claudio Noce, ***Volevo Nascondermi*** di Giorgio Diritti, ***Sorelle Macaluso*** di Emma Dante, ***Miss Marx*** di Susanna Nicchiarelli e ***Favolacce*** di Damiano e Fabio D’Innocenzo – a cui si affianca il capolavoro del 1965 di Marco Bellocchio, ***I pugni in tasca***. Per ognuna delle proiezioni è previsto l’incontro con i registi, intervistati dai critici cinematografici Gianni Canova, Stefano Francia di Celle, Enrico Magrelli, Alberto Pezzotta e Anton Giulio Mancino.

“Sono cinque film potenti, di forte identità, distanti tra loro per cifra stilistica, diversi per approccio visivo e contenuto narrativo” spiega Paola Pedrazzini “uniti però da fili invisibili molti dei quali avvolti intorno alla figura del padre (e alla sua assenza) e ai rapporti familiari”. La scelta di questi titoli è stata fatta, aggiunge la Direttrice, in quanto “Ognuno di loro esprime uno sguardo dei figli verso i padri, verso un mondo spesso crudele di adulti: i genitori dei suburbia di Favolacce che non si parlano mai veramente, ma usano espressioni vuote come ‘sei il miglior padre del mondo’, gli sfruttatori del lavoro minorile in Miss Marx, il patrigno che punisce il piccolo Toni in Volevo nascondermi, la generazione di uomini in cui le emozioni erano percepite solo come debolezza in Padrenostro”.

Alle proiezioni si aggiungono gli interventi inediti per il Festival a cura del matematico Piergiorgio Odifreddi (sui padri fondatori della matematica su cui sono stati realizzati dei film) e di due artisti teatrali che, nel corso delle loro rispettive carriere, hanno indagato il tema della paternità: Mario Perrotta – impegnato nella costruzione di una trilogia teatrale sulla famiglia con la consulenza drammaturgica di Massimo Recalcati – e Gioele Dix, che, nei suoi spettacoli e nei suoi libri, ha sempre avuto un particolare interesse per la figura del padre.

A **L'ORA DI CINEMA** è abbinato un contest di Critica cinematografica a cura di Anton Giulio Mancino riservato agli studenti accreditati che si cimenteranno nella recensione di uno dei film in programma. Lo studente che risulterà vincitore per la recensione più interessante sarà premiato nel corso del Bobbio Film Festival 2021 che si terrà alla fine del mese di agosto.

Il progetto del festival nasce, nella sua originalità, dalla volontà della Fondazione Fare Cinema di formare i giovani secondo percorsi di incontro e di dialogo con i maggiori protagonisti della cultura cinematografica contemporanea.

**INFO TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI E VISIBILI IN STREAMING** dal sito web [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it)

Le proiezioni in streaming sono gratuite e destinate agli studenti (e ai docenti, classi, scuole, operatori della formazione) accreditati (è possibile accreditarsi da lunedì 17 maggio) fino a esaurimento posti.

Gli incontri in streaming con i registi e gli eventi sono gratuiti ed aperti a tutti senza prenotazione.



## “L’ora di cinema” arriva nelle scuole. Film e dibattiti con i registi in streaming

1 ora fa



Il cinema entra direttamente nelle scuole. Dal 24 al 28 maggio parte, a Piacenza, la prima edizione di “L’ora di cinema”, festival rivolto a tutte le scuole di Italia, che porta i film nelle aule, in modo gratuito e via streaming. Un progetto a firma di Fondazione Fare Cinema, presieduta dal regista piacentino **Marco Bellocchio** e diretta da **Paola Pedrazzini**, realizzato nell’ambito del “Piano nazionale cinema per la scuola” promosso da Mic e Miur, in collaborazione con il Liceo classico Gioia di Piacenza.

Il programma prevede appuntamenti, proiezioni, incontri con registi e critici cinematografici, tutti gratuiti e visibili, per le scuole partecipanti, in streaming dal sito [www.fondazionefarecinema.it](http://www.fondazionefarecinema.it). Il festival è costruito attorno al tema della figura del padre, a partire da cinque film recenti, a si affianca il capolavoro di **Marco Bellocchio** “I pugni in tasca”. A questi appuntamenti si aggiungono interventi inediti a cura del matematico **Piergiorgio Odifreddi** e di due artisti teatrali: **Mario Perrotta** e **Gioele Dix**.

I film in proiezione sono: “Padre Nostro” di **Claudio Noce**, “Volevo nascondermi” di **Giorgio Diritti** (che si è aggiudicato il David di Donatello 2021 come miglior regia del film), “Miss Marx” di **Susanna Nicchiarelli**, “Le sorelle Macaluso” di **Emma Dante** e “Favolacce” di **Damiano e Fabio D’Innocenzo**. Alle proiezioni seguiranno i dibattiti con i registi a cui gli studenti potranno porre domande e curiosità.

© Copyright 2021 Editoriale Libertà